

Elezioni Regionali Lazio 2010

APPELLO
ELETTORALE PER

**Emma
BONINO**

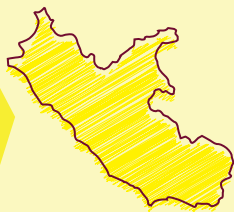
Presidente
Della Regione Lazio



Ti puoi fidare.

Emma BONINO

Presidente



ELEZIONI REGIONALI LAZIO 2010

APPELLO ELETTORALE PER EMMA BONINO PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Noi, sostenitori di Emma Bonino, candidata alla Presidenza della Regione Lazio,

facciamo appello a chi ripone fiducia nella democrazia, oggi aggredita da illegalità e manipolazioni, nella ferma convinzione che solo lo Stato di diritto è garanzia di eguaglianza e sicurezza per tutti i cittadini; alle donne e agli uomini che desiderano investire energie e passioni per adeguare la politica a una forma esigente di responsabilità verso gli altri; a quei mondi vitali, ove si annida la forza della società italiana, che possono alimentare un grande progetto di cambiamento; alle formazioni sociali che nel loro pluralismo e nella loro libertà contribuiscono alla definizione di comuni obiettivi di solidarietà e di sviluppo; ai più deboli, per condizioni materiali e fragilità, che attendono risposte concrete dalle istituzioni: alle tante persone, impegnate nello studio o nel lavoro, che sono pronte a collaborare alla costruzione di una nuova esperienza di governo locale.

Facciamo appello alla volontà e all'impegno di quanti, vivendo in questa regione, ne pretendono un futuro migliore. Sono per altro evidenti gli squilibri territoriali, i ritardi accumulati nella dotazione di moderne infrastrutture, le carenze nei grandi servizi a rete, l'accresciuta marginalità dei piccoli centri e le aspirazioni sospese delle province, la congestione dell'area metropolitana romana. In ogni caso, l'acquiescenza a spinte egoistiche

e corporative può solo appesantire il quadro delle difficoltà. La risposta è un'altra: bisogna tornare a programmare e a scegliere, seguendo un disegno coerente. Non possiamo permetterci di restare immobili quando sappiamo che nell'attuale economia globalizzata solo l'innovazione può garantire il dinamismo e il progresso civile. Non è vero che manchino risorse o potenzialità. Roma, ad esempio, è la prima Capitale europea per quanto riguarda il digitale terrestre. Dobbiamo ripartire da qui, valorizzando le eccellenze e stimolando la creatività del nostro tessuto imprenditoriale e sociale. E quale propellente migliore, per tutto questo, se non la fiducia? Sì, la fiducia, perché essa rappresenta l'insostituibile capitale morale da rimettere in circolazione in un tempo segnato da diffidenze e disillusioni.

Facciamo appello, più nel dettaglio, ai tanti soggetti che possono concorrere a "risanare la sanità", perché l'operazione-verità compiuta in questi anni porti a consolidare gli obiettivi individuati e a gettare le basi per aggredire le dinamiche dell'inefficienza, puntando così all'equilibrio dei conti. Stiamo parlando del "cuore pulsante" delle attività legislative e amministrative della Regione. La demagogia, in passato, ha provocato fin troppi danni. Bisogna avere la consapevolezza che una spesa fuori controllo blocca qualsiasi occasione di crescita, sottraendo risorse al nuovo welfare. Pertanto, al coacervo degli interessi si deve giustapporre la funzione ordinatrice della politica. Qualsiasi promessa, anche quella di accrescere l'assistenza sul territorio per liberare l'ospedale da funzioni improprie e costose, può risolversi in un gioco di parole se non inserita in una logica di responsabilizzazio-



Appello elettorale per Emma Bonino Presidente della Regione Lazio

ne dentro la cornice di un rigoroso piano sanitario. Quello alla salute è un diritto che invoca il costante aggiornamento di indirizzi, regole e modelli di gestione: adempiere a questo sforzo, tenendo testa alle opportunità e ai pericoli della tecno-scienza, è l'indice di affidabilità di una vera classe dirigente. Facciamo dunque appello agli elettori, affinché con il loro voto attribuiscano a Emma Bonino il compito di guidare questa Regione. In sintesi, responsabilità e trasparenza sono i grandi capisaldi del nostro programma. Vogliamo essere equilibrati e severi, non solo sulla sanità. Dai trasporti al turismo, dalla casa all'ambiente, dalla formazione professionale ai servizi sociali, avanziamo proposte che traducono e sviluppano la volontà di fare del Lazio - con Roma e tutti gli altri Comuni - una regione pienamente in linea con i parametri più avanzati dell'Europa comunitaria. Senza una lucida e convinta accettazione dell'orizzonte europeo, ogni approccio alle nostre speranze collettive è destinato a sicura mortificazione. Guardare in alto, significa aiutare l'Italia: se il Lazio cresce, aprendo la sua economia locale e innalzando gli standard di qualità dei pubblici servizi, cresce l'intera nazione. Chiedere fiducia, per noi, vuol dire anche sollecitare gesti di generosità. Un'ambizione si coltiva insieme e insieme può essere realizzata.

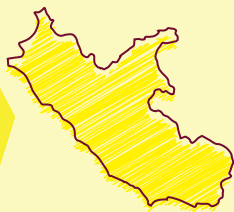
Ci presentiamo con i nostri valori, fedeli alla Costituzione e allo spirito repubblicano, uniti da un patto di reciproco rispetto verso le specifiche e originali motivazioni che hanno indotto e inducono a scendere in campo al fianco di Emma Bonino. Come esige una democrazia matura, l'accordo passa essenzialmente attraverso la condivisione di un determinato programma di governo. Noi lo

abbiamo elaborato, mettendo a confronto sensibilità diverse e tuttavia affini. Adesso ci rivolgiamo agli elettori, convinti di essere in sintonia con la pubblica domanda di moralità e buongoverno. Non c'è, sotto questo aspetto, una rigida linea di confine tra elettori ed eletti. Ecco perché, a conclusione, l'appello è a noi stessi in quanto cittadini di questa regione unica al mondo per storia, ricchezza sociale, talenti e opportunità. Non possiamo fallire, è in gioco la partita sul futuro del Lazio.

Marzo 2010

Emma BONINO

Presidente



ELEZIONI REGIONALI LAZIO 2010

**PREMESSA: UNA CAMPAGNA DI VERITÀ
SENZA PROMESSE ILLUSORIE E SENZA DEMAGOGIA**

PRIMA DI TUTTO: UN NUOVO RAPPORTO CON I CITTADINI

- ✓ AMBIENTE
- ✓ AGRICOLTURA E PESCA
- ✓ AMMINISTRAZIONE E COSTI DELLA POLITICA
- ✓ CASA
- ✓ CULTURA E SPORT
- ✓ ENERGIE
- ✓ EUROPA
- ✓ FISCO
- ✓ FORMAZIONE-RICERCA, INNOVAZIONE-SVILUPPO
- ✓ INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ
- ✓ INFRASTRUTTURE IMMATERIALI
- ✓ OCCUPAZIONE E SICUREZZA SUL LAVORO
- ✓ PICCOLA E MEDIA IMPRESA (PMI)
- ✓ POLITICA INTERNAZIONALE
- ✓ RIFIUTI
- ✓ SANITÀ
- ✓ SICUREZZA, PREVENZIONE E LEGALITÀ
- ✓ TURISMO
- ✓ URBANISTICA
- ✓ WELFARE

PREMESSA

I principi generali della nostra proposta

Una campagna di verità senza promesse illusorie e senza demagogia

Il Lazio è una delle regioni italiane più dinamiche. Il reddito pro capite è superiore alla media nazionale. Negli ultimi quindici anni, la nostra regione si è resa protagonista di un importante sviluppo nell'industria e nei servizi, nell'agricoltura e nel turismo, con punte di eccellenza nella ricerca e nell'innovazione. La politica e l'istituzione regionali devono essere un fattore trainante nel governo di questo sviluppo, di difesa dalla crisi e di rilancio, non possono esserne un fattore di freno. Il Lazio può e deve divenire una grande regione d'Europa, per continuare ad assolvere alla sua funzione di cerniera dell'unità d'Italia.

Perché questo non resti uno slogan e diventi un impegno politico, la Regione Lazio deve uscire definitivamente nell'arco della prossima legislatura dalla crisi finanziaria, strutturale, decisionale che tuttora frena l'efficacia dell'amministrazione.

È necessaria perciò una campagna elettorale senza accuse reciproche, demagogia, promesse illusorie, che sappia invece confrontarsi con i problemi, proporre con coraggio le possibili soluzioni e parlare ai cittadini il linguaggio della verità e della responsabilità. Un programma di governo, non un programma solo elettorale.

Non partiamo da zero. Gli interventi dell'ultima legislatura hanno posto le premesse del risanamento finanziario di un indebitamento record, figlio di una lunga sedimentazione storica, ma che



Appello elettorale per Emma Bonino Presidente della Regione Lazio

aveva raggiunto livelli di incontrollabilità nel periodo del governo di centro-destra dal 2000 al 2005.

La strada tuttavia resta in salita. Il governo della Regione è appena uscito dal commissariamento della gestione dello smaltimento dei rifiuti ed è subito stato commissariato per la gestione del Sistema Sanitario Regionale.

La sanità continua ad assorbire gran parte della spesa regionale, comprimendo fortemente gli investimenti attesi da altri settori di competenza della politica regionale, tanto più in un momento in cui bisogna mobilitare tutte le risorse per combattere la crisi economica e la disoccupazione.

Nell'arco dei cinque anni di legislatura, occorre dunque riequilibrare gradatamente la spesa regionale avvicinando l'incidenza della sanità sulla spesa complessiva al livello della media delle altre Regioni italiane.

La spesa sanitaria va riordinata in modo da superare lo squilibrio oggi esistente fra la costosissima spesa ospedaliera e la insufficienza di strutture socio-sanitarie territoriali: uno squilibrio che continua a produrre elevati disavanzi, senza tradursi in vantaggi per la salute dei cittadini, sui quali gravano le più alte addizionali Irpef e Irap d'Italia e i costi del disservizio, come testimoniano la lunghezza delle liste d'attesa e, in mancanza di altre strutture, l'intasamento dei pronto soccorsi e l'affollamento delle corsie degli ospedali.

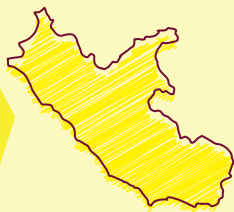
Legalità, trasparenza, progettualità: i tre criteri ispiratori della politica regionale

La politica deve fare un passo avanti nella capacità di governo dello sviluppo regionale e un passo indietro nella gestione amministrativa. Il Con-

siglio Regionale deve tornare a esercitare, se necessario anche attraverso modifiche statutarie e regolamentari, la pienezza dei suoi poteri legislativi, di indirizzo e di controllo, attraverso i quali deve esplicitarsi anche la correttezza dei rapporti fra maggioranza e opposizione, facendo deperire ogni pratica di spartizione consociativa.

Sono quindi necessari:

- piena trasparenza in ogni settore della attività regionale;
- riduzione dei costi della politica;
- anagrafe degli eletti e dei nominati;
- atti accessibili a tutti;
- regole e criteri nelle nomine dei dirigenti amministrativi e dei manager basati sul merito e non sull'appartenenza o sulla protezione politica o corporativa;
- rispetto delle regole europee per le gare e gli appalti;



MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ E VERIFICA TRIENNALE DEI RISULTATI CONSEGUITI DAI DIRIGENTI AFFIDATA A UN'AUTORITÀ INDIPENDENTE.

Legalità, Trasparenza e Progettualità devono divenire in ogni campo i tre principi ispiratori della politica regionale.

PRIMA DI TUTTO: UN NUOVO RAPPORTO CON I CITTADINI

La Presidenza di Emma Bonino intende basare il governo della Regione sui tre principi di trasparenza, partecipazione ed efficienza come fondamento di un nuovo rapporto con i cittadini:

- la trasparenza promuove la responsabilità rendendo disponibili ai cittadini le informazioni su quello che l'amministrazione sta facendo;
- la partecipazione consente ai cittadini di contribuire con idee e competenze in modo che l'amministrazione possa portare avanti le sue politiche con il beneficio delle informazioni che sono diffuse nella società;
- la misurazione dei servizi, legata a meccanismi premiali e all'inclusione dei cittadini nella valutazione, produce decisioni e servizi migliori, un'amministrazione più efficiente e un contenimento della spesa pubblica.

Efficienza e misurazione dei servizi al cittadino

Emma Bonino intende far proprio il progetto Ichino per la Regione Lazio **"Quattro scelte coraggiose per una svolta"** perseguendo i suoi obiettivi:

- Attivazione di un sistema di valutazione indipendente dell'operato dell'amministrazione e dei progressi nell'azione di risanamento, capace di coinvolgere nel modo più esteso e penetrante l'opinione pubblica e gli osservatori qualificati esterni, anche mediante l'applicazione più estesa del principio di trasparenza totale;
- Responsabilizzazione della dirigenza con obiettivi precisi e verificabili di riallineamento nell'arco di un biennio alla media delle altre Regioni (secondo la tecnica del benchmarking comparativo):
 - a) dell'organico dirigenziale;
 - b) del tasso di assenze del personale;
- Premio di rendimento legato alla valutazione espressa dai cittadini utenti su alcuni servizi gestiti direttamente dalla Regione.

Nel 1° rapporto sull'attuazione del progetto si legge: "In materia di controlli interni le criticità principali riguardano l'assenza di misure adeguate a sanzionare l'eventuale inadempimento e a incentivare, invece, la realizzazione degli obiettivi fissati". È impegno della prossima amministrazione introdurre sanzioni e incentivi legati alla misurazione della qualità dei servizi, dei



Appello elettorale per Emma Bonino Presidente della Regione Lazio

livelli essenziali delle prestazioni, dell'efficienza della pubblica amministrazione.

Trasparenza

Emma Bonino intende proseguire e ampliare il progetto "Trasparenza totale" secondo le linee guida stilate dal gruppo di lavoro dell'Università di Milano presieduto da Pietro Ichino e traducendolo in legge regionale.

Per aumentare la responsabilità del governo, promuovere una partecipazione informata dei cittadini e creare nuove opportunità economiche, sotto la presidenza di Emma Bonino, ogni agenzia dell'amministrazione regionale sarà obbligata a rendere disponibili su internet tutti i dati pubblici in suo possesso in formato aperto, a partire dalla creazione di un'anagrafe pubblica degli eletti e dei nominati.

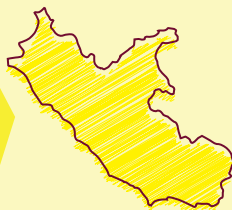
Questi dati sono infatti raccolti a spese del pubblico e riguardano attività finanziate con le tasse, ma sono stati finora inaccessibili al comune cittadino. Esempi di dati pubblici sono: i rimborsi delle spese dei consiglieri regionali, i beneficiari di contratti pubblici, i dati sull'inquinamento ambientale, le liste di attesa per gli asili comunali, gli stipendi e i curricula dei funzionari pubblici, dei dirigenti sanitari, i bilanci, i contratti con privati per la fornitura di servizi.

Negli ultimi anni alcune delle amministrazioni più innovative del mondo, sia di destra che di sinistra, come il Governo Usa (<http://www.whitehouse.gov/open>), il Comune di Londra (<http://data.london.gov.uk/>) e quello di San Francisco (<http://datasf.org/>),

hanno messo a disposizione su internet, attraverso apposite direttive, tutti i dati pubblici in loro possesso, attraverso il principio dei "dati aperti".

Secondo questo principio, che la Regione Lazio farà proprio, tutti i dati in possesso dell'amministrazione regionale saranno da intendersi come "pubblici", eccetto quando dimostrate ragioni di riservatezza o sicurezza saranno opposte alla loro pubblicazione. Tutti i dati pubblici saranno rilasciati in formato aperto, ovvero messi a disposizione dei cittadini su internet con queste caratteristiche:

- **Completi:** Tutti i dati pubblici saranno resi disponibili. I dati pubblici sono tutti i dati eccetto quelli che sono soggetti e valide restrizioni di riservatezza e sicurezza;
- **Primari:** I dati saranno raccolti alla fonte, con il massimo livello possibile di dettaglio, non in forme aggregate o modificate;
- **Tempestivi:** I dati sono resi pubblici tanto velocemente quanto è necessario per preservarne il valore.
- **Accessibili:** I dati saranno disponibili al più ampio numero di utenti per la più ampia varietà di scopi;
- **Leggibili dai computer:** I dati saranno strutturati per consentire di essere processati in modo automatico;
- **Non discriminatori:** I dati saranno disponibili a chiunque, senza necessità di registrazione;



- Non proprietari: I dati saranno disponibili in un formato sul quale nessuna entità ha esclusivo controllo;
- Liberi: L'uso e il riuso dei dati non dovrà essere soggetto ad alcuna restrizione derivante da copyright o brevetto.

Diritti digitali del cittadino

Emma Bonino intende porre il problema della legalità anche rispetto ai servizi che tutti noi possiamo pretendere: informare il cittadino dei suoi diritti e offrirgli gli strumenti per "esigerli" ed esprimersi sui servizi a cui lui ha accesso è lo strumento chiave per "imporre" innovazione alla Pubblica Amministrazione e renderla strumentale alla qualità dei servizi resi nonché alla vita degli utenti del settore pubblico.

Un miglioramento dei servizi può essere data proprio dalla amministrazione regionale operando su due fronti:

1. legislativo, in modo da rendere ancora più efficaci gli strumenti normativi in materia;
2. amministrativo, predisponendo un meccanismo di monitoraggio e verifica dell'efficacia delle politiche di innovazione decise.

In particolare l'iniziativa legislativa e il monitoraggio saranno indirizzati a consentire:

- Diritto all'uso delle tecnologie, in tutte le comunicazioni con la pubblica amministrazione: le amministrazioni non potranno più ob-

bligare i privati a recarsi presso gli uffici a richiedere informazioni, ottenere e depositare documenti;

- Diritto al procedimento amministrativo informatico: le amministrazioni dovranno informare dell'avvio dei procedimenti, consentire l'accesso ai documenti relativi e dare la possibilità di depositarli, tutto per via telematica;
- Diritto all'effettuazione dei pagamenti con modalità informatiche, dai bolli ai servizi a pagamento;
- Diritto alla comunicazione mediante posta elettronica certificata: l'amministrazione dovranno consentire la possibilità di scegliere un indirizzo di posta elettronica quale proprio domicilio;
- Diritto alla qualità dei servizi: l'amministrazione dovrà monitorare la soddisfazione degli utenti attraverso meccanismi che consentano loro di esprimere giudizi sul livello del servizio;
- Alfabetizzazione informatica: per evitare che la digitalizzazione costituisca una discriminazione tra i soggetti che sanno utilizzare questi strumenti e sono in grado di accedervi e coloro che, per diversi motivi (collocazione geografica, grado di istruzione, possibilità economiche), non hanno tale possibilità.

Partecipazione

Una delle azioni strutturali necessarie per aumentare la responsabilità della Pubblica Amministrazione nei confronti dei cittadini, ridurre la corruzione, e



Appello elettorale per Emma Bonino Presidente della Regione Lazio

riformare il sistema politico è una grande opera per la costruzione di moderne ed efficienti “infrastrutture civiche” per valorizzare il ruolo dei cittadini, che si accompagni all’impegno per migliorare le infrastrutture dei trasporti, industriali e tecnologiche.

Questo approccio trova un saldo riferimento nel principio di sussidiarietà stabilito dalla Costituzione, secondo il quale: “Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l’autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà” [art. 118, ultimo comma].

La Presidenza di Emma Bonino rifiuterà un’interpretazione in negativo di questo principio, secondo la quale laddove i privati si attivano, il pubblico deve ritirarsi. La responsabilità dei soggetti pubblici non può venir meno non solo per assolvere al loro compito di garantire i diritti civili e sociali, ma perché l’essenza della sussidiarietà consiste nell’essere la piattaforma costituzionale su cui è possibile costruire un’alleanza fra cittadini attivi e amministrazioni locali, per prendersi congiuntamente cura dei beni comuni e dell’interesse pubblico.

Istituti di partecipazione e controllo

Varie forme di referendum e iniziative, se ben concepite, sono uno strumento essenziale per migliorare il funzionamento, il rendimento e la qualità delle democrazie liberali: lo confermano, in primo luogo, due secoli di esperienze referendarie in Svizzera e in molti stati americani.

L’art. 123, comma 1, della Costituzione prevede che

gli Statuti regionali debbano regolare l’esercizio del diritto di iniziativa e del referendum su leggi e provvedimenti amministrativi della Regione. Si tratta dunque di un contenuto minimo che deve necessariamente essere presente in tutti gli Statuti.

A livello regionale c’è domanda di referendum, però bloccata in primo luogo dal vincolo del quorum. Negli ultimi due anni sono stati promossi referendum regionali, falliti unicamente a causa del quorum, in Sardegna, Umbria, Val d’Aosta e Trentino Alto Adige.

A partire dall’obiettivo dell’approvazione di una legge attuativa complessiva degli istituti di partecipazione, la Regione Lazio potrebbe rappresentare un esperimento di innovazione istituzionale diretta a un maggiore coinvolgimento dei cittadini alle scelte che li riguardano, anzitutto attraverso l’abolizione del quorum per i referendum, l’utilizzo del referendum abrogativo di atti amministrativi, e del referendum propositivo sul modello svizzero.

Audit civico

L’Audit Civico è un sistema di valutazione dei servizi pubblici che coinvolge direttamente i cittadini. Reclutati su base volontaria i cittadini valutano i servizi forniti da una struttura specifica e formulano giudizi e proposte di miglioramento.

Emma Bonino intende estendere l’utilizzo di questa forma di valutazione dei servizi pubblici:

- collegando incentivi e disincentivi di carattere economico e di promozione in carriera di dirigenti e funzionari pubblici ai ri-



sultati della misurazione dei servizi attraverso le valutazioni dei cittadini, secondo quanto previsto dal Rapporto Ichino per la Regione Lazio;

- inserendo il punto di vista dei cittadini negli organismi di valutazione regionali;
- promuovendo l'audit civico nel protocollo che dovrà stipulare la Conferenza Stato-Regioni con la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità;
- estendendo attraverso protocolli di intesa con i Comuni del Lazio, l'applicazione delle linee guida già esistenti per diffondere l'audit civico nei Comuni, negli istituti scolastici e per la valutazione di tutti i servizi pubblici.

Promuovere la collaborazione tra amministrazione e cittadini attivi

La Regione Lazio promuoverà forme di collaborazione tra amministrazione e cittadini, sia attraverso procedure di consultazione dei cittadini che consentano un'azione di governo meglio informata (senza tuttavia bloccare il processo decisionale), sia attraverso la promozione di progetti di sussidiarietà orizzontale, a partire dai "microprogetti" previsti dall'art. 23 della legge n. 2/2009, che consentono a gruppi di cittadini organizzati di formulare all'ente locale territoriale competente proposte operative di pronta attuazione per la realizzazione di opere di arredo urbano o di interesse locale.

► AMBIENTE

Green economy

Le Regioni hanno competenze sempre più importanti in materia di ambiente e possono dare un forte impulso ai sistemi economici locali, orientandoli verso l'economia verde. Lo dimostra anche la storia recente della Regione Lazio. La *green economy*, allora, deve essere vista come cuore dei programmi delle coalizioni di centrosinistra che si candidano al governo di una regione. Una nuova visione dello sviluppo, che guarda tanto alla crescita intelligente e regolata dell'economia quanto alle ragioni dell'ambiente e della qualità della vita. E non solo di *green economy* si ha bisogno, ma anche di *green society*. E di una nuova forma di civismo, che si potrebbe chiamare *civismo ecologista*.

È necessario promuovere, quindi, azioni incisive per favorire una conversione sostenibile del sistema produttivo del Lazio con sostegni alla ricerca e alle PMI innovative e lavorare per creare le condizioni per un sistema di incentivi sul fronte fiscale per le imprese che investano nell'innovazione e nell'efficienza ambientale. Si dovrà investire nella riconversione ecologica ed energetica degli edifici pubblici e privati, nelle case a zero emissioni, nei quartieri ecosostenibili, nel recupero urbano, attraverso anche una lotta all'inquinamento acustico e da elettrosmog, nella difesa del decoro urbano.

È su questa strada che potremmo porre le condizioni per creare nei prossimi anni fino a **15.000 nuovi posti di lavoro** grazie anche a un Piano straordinario di incentivi per le Pmi con fondi regionali, nazionali ed europei e ad un accesso al credito agevolato. È



Appello elettorale per Emma Bonino Presidente della Regione Lazio

quanto mai opportuno, inoltre, favorire la costituzione di **eco distretti industriali** (su modello di quello della Valle del Sacco), per sviluppare la diffusione delle tecnologie ambientali nei sistemi produttivi locali.

Anche per quanto riguarda la PA il governo regionale ha introdotto nel 2007 i Green Public Procurement (Gpp) per gli enti locali della Regione Lazio, grazie al quale si promuoveranno l'utilizzo di beni e servizi che riducano l'uso delle risorse naturali, la produzione dei rifiuti, le emissioni inquinanti, i pericoli e i rischi ambientali e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili.

Paesaggio, aree protette, biodiversità, territorio

Il paesaggio del Lazio, che unisce natura e storia, è uno dei valori che la Regione ha l'obiettivo primario di preservare e valorizzare. La nuova Giunta farà della difesa e valorizzazione del paesaggio e del verde del Lazio un patrimonio: non un vincolo, ma un'opportunità di lavoro e ricchezza collettiva.

Tutto ciò richiede un impegno coerente, oltre che per **valorizzare i parchi** già esistenti come quello dell'Appia Antica, prevedendone un ulteriore ampliamento, anche nel preservare altre aree naturali di pregio, ad esempio le rive del Tevere, i Monti della Tolfa, i Monti Lepini e Sabini o il Terminillo. Occorre stabilire un raccordo virtuoso e coerente sul piano normativo tra il piano delle aree protette e la **pianificazione faunistico venatoria**.

Operare in questo senso significa saper contrastare qualsiasi tentativo di deregulation dell'attività venatoria, in spregio delle direttive comunitarie. È nella concertazione tra agricoltori, ambientalisti e cacciatori e in stretto rapporto con le istituzioni locali che vanno ricercate le soluzioni condivise. Inoltre, si procederà con un'azione complessiva di **tutela dei**

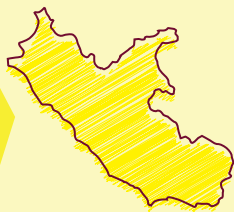
diritti degli animali, partendo da un'attenzione maggiore allo sfruttamento degli allevamenti, alla prevenzione del randagismo, all'istituzione di un numero verde dedicato e all'estensione progressiva del servizio 118 per gli animali.

È necessario proseguire poi nella tutela dell'**Agro romano** attraverso l'approvazione di una legge specifica.

Nell'**anno mondiale della biodiversità**, la Regione Lazio metterà in campo interventi settoriali e della sussidiarietà per giungere alla piena funzionalità della **Rete Natura 2000**, contrastandone il degrado e favorendo lo sviluppo delle **energie rinnovabili** nelle aree protette. In questo ambito, si dovrà porre attenzione ai temi educativi per promuovere il concetto di "valore della natura/biodiversità" in tutte le sue declinazioni (ambientale, scientifico, economico, educativo ecc.). Questo significa investire in un'attenta **analisi economica** dei benefici a breve, medio e lungo termine della conservazione della biodiversità e dell'integrità del funzionamento degli ecosistemi e dei servizi. Sarà necessario completare la Rete Natura 2000 in Ambiente Marino, sulla base delle linee guida fornite dal Ministero dell'Ambiente.

Nella **tutela del territorio** bisognerà proseguire, con le risorse già presenti, nella grande opera di **difesa del suolo** e delle acque avviata negli ultimi cinque anni in collaborazione con la Protezione Civile, con lo Stato e le Province. La gestione delle acque, dei letti dei fiumi, dei bacini e dei consorzi riveste carattere di priorità al fine di tutelare la vita dei cittadini dei Comuni nei territori a rischio, in cui il fiume Marta, l'Aniene e il Tevere esondano periodicamente.

È stato recuperato il 96% della balneabilità delle nostre coste e finanziato decine di milioni di euro per



il recupero degli arenili e per il rilancio delle attività turistiche del litorale. Ora è il momento di predisporre un vero e proprio progetto pluriennale per recuperare i nostri arenili, con obiettivi di medio e lungo termine che vadano oltre la semplice politica di ripascimento.

Sarà utile in questo contesto una riflessione politica sulla previsione di una normativa specifica sulla Valutazione Ambientale Strategica (Vas), quale strumento metodologico per giungere all'integrazione di considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di piani e programmi con effetti significativi sull'ambiente.

Acqua

La coalizione di centrosinistra si impegna nella prossima legislatura a modificare lo Statuto Regionale introducendo il concetto di "acqua bene pubblico", ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico. In quest'ottica spetta al soggetto pubblico la titolarità della concessione per la gestione delle sorgenti, confermando le scelte già determinate dalla Regione. Sarà il soggetto pubblico a provvedere secondo i dettami di legge a individuare le forme della gestione. Si procederà, inoltre, nella promozione di una cultura della conservazione e una rigorosa lotta agli sprechi e agli abusi, attraverso un ammodernamento della rete idrica, dei depuratori, attraverso la riparazione di condotte idriche e il miglioramento delle fognature per contrastare i fenomeni di inquinamento.

► AGRICOLTURA E PESCA

Piano di sviluppo rurale – Psr

È necessario proseguire sulle linee tracciate con il Psr 2007-2013, finanziato con 655 milioni di euro. In particolare sarà necessario promuovere progetti integrati territoriali e di filiera e dare piena attuazione all'apposito pacchetto di investimenti per i giovani e le donne (180 milioni di euro) per far nascere nuove aziende agricole (1200 nate solo nel 2009) anche agevolando il credito agrario, con un riequilibrio del sistema dei Confidi (oggi su 60 milioni di euro solo 500mila destinati alle imprese agricole) e riducendo il carico burocratico.

In particolare il Psr dovrà predisporre azioni che mirino a prevenire l'abbandono dell'attività rurale (con maggiore attenzione alle zone emarginate e svantaggiate); contrastare l'erosione delle superfici agricole; mettere in atto strategie di sviluppo locale; diversificare le economie rurali attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali, professionali e cooperative e degli ordini professionali dell'intera filiera agro-alimentare. Occorre rendere operative le leggi di settore approvate durante la passata legislatura, a partire da quella per i Distretti rurali. Sono necessari l'approvazione dei piani di distretto e lo stanziamento di finanziamenti specifici.



Appello elettorale per Emma Bonino Presidente della Regione Lazio

Filiera alimentare

Incentivare la filiera corta alimentare allo scopo di ottenere produzioni di qualità, percorsi di integrazione di sistema, un maggiore potere contrattuale dei produttori e delle cooperative agricole e una valorizzazione della dignità del lavoro in questo settore, anche attraverso agevolazioni per la formazione di *farmer's market*.

Incrementare la vendita diretta, la costituzione di Gruppi di acquisto solidale (Gas), la prosecuzione di esperienze di altra economia e l'istituzione di itinerari turistici enogastronomici.

Esercitare un ruolo attivo del settore pubblico nelle politiche di filiera agricola.

Agricoltura biologica

Promozione dello sviluppo dell'agricoltura biologica, puntando all'obiettivo tendenziale del 30% sul totale della produzione, con la possibilità per la nostra regione di creare in prospettiva **14.000 posti di lavoro**. La valorizzazione delle coltivazioni locali dovrà prevedere anche un percorso per la creazione di un **Marchio Biologico** locale. Si interverrà, in quest'ottica, con l'inserimento di prodotti a basso impatto ambientale (biologici o locali) nelle mense pubbliche (scuole, ospedali, enti locali, caserme ecc.). Si potranno inoltre adottare programmi di formazione ed educazione nelle scuole, incentrati sul valore e l'importanza delle buone pratiche alimentari e ambientali.

Si prende atto della scelta effettuata dalla precedente amministrazione di **Lazio Ogm free**, contro la coesistenza di produzioni tradizionali e Ogm, tenendo conto dei recenti sviluppi in sede comu-

nitaria sul tema, e si procederà con l'intensificazione dei controlli per combattere l'"agropirateria" e le frodi alimentari.

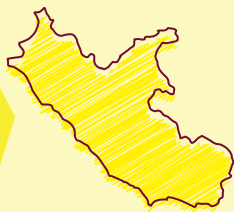
Zootecnia e pesca

Adozione di un programma di rilancio della zootecnia laziale e della pesca. È necessario partire dalla valorizzazione del latte (con un diverso ruolo degli allevatori all'interno della Centrale del Latte di Roma) e della carne prodotti sul territorio regionale, con politiche mirate a sostenere il controllo degli stessi allevatori e delle loro organizzazioni sul ciclo di produzione, a garanzia della tracciabilità dei prodotti. Favorire anche la creazione di percorsi di ittiturismo.

Fattorie energetiche e sociali

Incentivare la creazione di **fattorie energetiche**, ossia di progetto incentrato sulla promozione di energia da biomasse e finalizzato alla riduzione dei combustibili fossili e allo sviluppo di fonti rinnovabili.

Nell'ambito delle attività imprenditoriali innovative, verrà dato sostegno anche alla realizzazione di **fattorie sociali** impegnate per esempio nella *Pet therapy*, terapie dolci, basate sull'interazione uomo-animale, per alcune particolari patologie.



► AMMINISTRAZIONE DELLA POLITICA

Operazione Trasparenza

Investire in un nuovo rapporto con i cittadini, nel segno di una grande operazione trasparenza, sarà uno degli impegni più importanti che verrà perseguito. Con questo obiettivo verrà istituita a tutti i livelli istituzionali "l'**anagrafe pubblica degli eletti e dei nominati**", verranno resi pubblici dati sulle **performance amministrative**, investendo sulla semplificazione burocratica attraverso la diffusione di sistemi informatici e di internet, verrà riservata un'attenzione costante sui risultati raggiunti dagli investimenti regionali e dai finanziamenti erogati. Inoltre il **Difensore Civico** della Regione garantirà un maggiore potere di rappresentanza nei confronti dell'amministrazione, in una prospettiva di maggiore attenzione per le comunità minori, cercando di dare assistenza anche ai cittadini interessati da divergenze in atto con le amministrazioni comunali e con la burocrazia universitaria regionale.

È prevista anche l'istituzione di un **Assessorato alla Trasparenza**, sul modello della Regione Puglia, con compiti di assicurare la trasparenza dell'attività esecutiva, amministrativa e legislativa della Regione, attraverso il più ampio accesso dei cittadini ai dati e alle informazioni a disposizione della Regione, in particolare attraverso internet. L'assessorato avrà anche il compito di promuovere forme di consultazione, intervento, interlocuzione e accesso delle organizzazioni autonome di cittadini.

Abbattimento dei costi della politica

Per giungere a un risparmio reale in termini di costi della politica si partirà dal **contenimento di spesa per compensi e benefit** dei Consiglieri, Assessori e in generale della macchina amministrativa. Continuerà il processo di razionalizzazione e riduzione delle società ed enti di diretta dipendenza regionale, si procederà con l'applicazione della delibera di **riduzione delle Comunità Montane**, prevedendo anche ulteriori accorpamenti.

Nell'ambito delle società regionali, in particolare, è auspicabile un processo di razionalizzazione delle nove società della **holding Sviluppo Lazio**, con una riduzione notevole delle inefficienze e dei costi di gestione e con la creazione di uno strumento della politica economica regionale più snello nei campi delle elaborazioni di studi, analisi e proposte, nel sostegno creditizio, finanziario e assicurativo per le imprese, nella ricerca, l'innovazione e i distretti industriali.

Razionalizzazione delle deleghe degli assessorati

È ormai imprescindibile guardare a queste tematiche in un'ottica di sistema. Un disegno complessivo di riorganizzazione della macchina amministrativa regionale dovrà prevedere un accorpamento di competenze e una razionalizzazione delle deleghe.

Con questo scopo, è previsto il coordinamento delle competenze in materia di formazione e lavoro e in materia di sanità e di politiche sociali. Uno specifico assessorato sarà dedicato alla trasparenza.



Appello elettorale per Emma Bonino Presidente della Regione Lazio

Statuto e legge elettorale

Sarà necessario rivisitare Statuto e legge elettorale, allo scopo di rimodulare i ruoli e i pesi tra i diversi organi istituzionali nei rapporti tra loro, a partire da quello tra Presidente, Giunta e Consiglio. Sulla legge elettorale c'è l'impegno a riprendere in esame le conclusioni cui era pervenuto il Consiglio Regionale nella legislatura appena conclusa, mantenendo il duplice obiettivo circa la estensione della rappresentanza territoriale e il mantenimento del premio di maggioranza. In ogni caso, la riforma dovrà essere costruita e approvata attraverso la ricerca della più larga condivisione tra le forze politiche, tanto di maggioranza che di opposizione, costituendo essa un aspetto cruciale del sistema delle regole.

Rapporto con gli Enti Locali

Oggi nel Lazio la partecipazione è prevista per legge, attraverso una norma della Finanziaria regionale del 2006. In quest'ottica, la Regione Lazio deve continuare a predisporre bandi a favore degli Enti Locali per promuovere forme di partecipazione ai bilanci comunali. Al momento 108 Comuni vi hanno aderito. Non esistono esperienze assimilabili in Europa.

Nel rapporto con il sistema delle autonomie locali, verranno favoriti i processi di sussidiarietà, indirizzando l'azione legislativa della Regione sulle funzioni di indirizzo generale e decentrando le funzioni amministrative alle istituzioni locali (Province e Comuni).

Roma capitale e Città Metropolitana

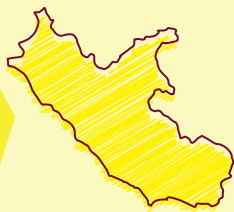
La questione relativa all'assetto istituzionale di Roma Capitale esige, accanto alle scelte già abboz-

zate o in corso di elaborazione da parte del legislatore nazionale, una coerente iniziativa della Regione per integrare o delimitare sul piano normativo il procedimento di revisione dello status di Città Capitale. Fermo restando il riconoscimento della "eccezionalità" di Roma, occorre in ogni caso evitare che l'intreccio delle varie disposizioni di legge - Roma Capitale e Città metropolitana - possa configurare un pericoloso squilibrio di poteri e di risorse rispetto alle altre comunità territoriali, invadendo persino lo spazio riservato alle attribuzioni costituzionali della Regione. Per questo, occorre prevedere, fin dalle prime battute della legislatura, un ampio confronto istituzionale che permetta d'individuare il punto di equilibrio necessario tra esigenze e preoccupazioni legittime.

Come strumento di bilanciamento si dovranno favorire processi integrativi tra le Province del Sud, Frosinone e Latina, e quelle del Nord, Rieti e Viterbo, allo scopo di mettere sempre più in sinergia le potenzialità dei territori e mantenere un equilibrio rispetto alla Città metropolitana, sulla base del modello utilizzato per le macroregioni a livello europeo.

Amministrazione responsabile

Responsabile è un'amministrazione che promuove anche l'utilizzo di *software open source* che consentono notevoli risparmi, che adotta forme non tradizionali di *copyright* per tutte le produzioni regionali, consentendo ai cittadini il riutilizzo non commerciale di materiali realizzati con soldi pubblici, che promuova l'acquisto di beni e di servizi dell'altra economia nella Pubblica Amministrazione.



► CASA

Piano casa

La legge della Regione Lazio n. 21 dell'11/08/2009 (*"Misure straordinarie per il settore edilizio ed interventi per l'edilizia residenziale sociale"*), può prevedere ulteriori miglioramenti per gli interventi di ampliamento e di demolizione e ricostruzione degli edifici, in deroga alle previsioni degli strumenti urbanistici ed edilizi comunali e per gli interventi di ampliamento anche su edifici a destinazione d'uso non residenziale per l'artigianato, la piccola industria e gli esercizi di vicinato.

Il Piano ha margini di migliorabilità anche in termini di incentivi all'**efficientamento energetico** degli edifici, attraverso l'introduzione di un sistema di incentivi strettamente correlati al miglioramento della classe energetica degli immobili oggetto di intervento. Si punta, inoltre, all'introduzione di norme-quadro rivolte ai Comuni per una rimodulazione dell'Ici che incentivi gli immobili oggetto di riqualificazione energetica e disincentivi quelli meno efficienti.

Edilizia residenziale pubblica

Sotto il profilo finanziario occorre proseguire e rafforzare le forme di finanziamento pubblico per la casa già avviate dalla Regione Lazio con la legge di assestamento di bilancio 2009, incrementando le richieste di fondi al Governo e sottolineando come in questo caso nel Lazio esista una vera e propria emergenza.

Gli interventi di edilizia popolare non devono comunque aggiungere cubature rispetto a quelle già indivi-

duate dai piani regolatori, che spesso sono stati dilatati al di là di ogni logica, ma è necessario comunque creare una corsia preferenziale approvando disposizioni per rendere prioritaria per i Comuni la costruzione di nuovi alloggi popolari. È possibile, inoltre, intervenire anche con il trasferimento di aree del Demanio pubblico, in particolare del demanio militare già presente spesso nelle aree urbanizzate, per la realizzazione di nuovi alloggi per i giovani, per le giovani coppie e per le fasce più disagiate. Il **recupero degli immobili pubblici** dismessi consentirebbe, solo a Roma, la sistemazione di **15mila famiglie**.

Sul modello di quanto realizzato dall'Assessorato alla Trasparenza e Cittadinanzattiva della Regione Puglia, la Regione Lazio prevederà l'istituzione dei "Laboratori Urbani", finanziando progetti per ristrutturare edifici abbandonati in tutta la regione e trasformarli in laboratori da dedicare all'espressione e alla creatività giovanile. Gli edifici sono assegnati in gestione attraverso appositi bandi pubblici ad associazioni giovanili.

Ater - Edilizia Residenziale Sovvenzionata

Nel campo dell'edilizia sovvenzionata, occorre accelerare l'attuazione del Piano per la costruzione di **5.700 nuovi alloggi**, definendo con i Comuni un coordinamento delle procedure di assegnazione delle aree individuate, dei tempi della loro cantierizzazione, della premialità di cubatura in altezza a fronte di compensazioni di aree per l'edilizia sociale.

È necessario intervenire sul potenziamento del ruolo di intervento attivo della Regione con azioni che mirino al mantenimento delle **Ater** (Aziende Territoriali per l'Edilizia residenziale). quali organi di di-



Appello elettorale per Emma Bonino Presidente della Regione Lazio

ritto pubblico e alla **razionalizzazione** delle stesse con l'obiettivo di una riduzione dei costi di gestione amministrativa e un incremento degli investimenti per il recupero e la manutenzione del patrimonio immobiliare. Per quanto riguarda i **canoni di affitto e la vendita** dell'edilizia residenziale pubblica, si procederà alla **razionalizzazione della normativa** in materia, tenendo conto del rispetto delle condizioni di disagio socio-economiche degli inquilini.

Nuova politica degli affitti

Favorire l'affitto degli alloggi sfitti anche al fine di diminuire la richiesta di costruzione di nuove case. Per favorire gli affitti secondo canoni non speculativi verranno individuate forme d'incentivo fiscale sulle seconde e terze case se queste vengono affittate. Dovrà essere previsto un **finanziamento stabile** all'interno del bilancio regionale, anche ipotizzando un sostegno all'affitto.

► CULTURA E SPORT

La cultura: uno spazio di libertà e convivenza.

In tutta Europa le regioni che hanno conosciuto maggior crescita sociale ed economica e più diffusi livelli d'innovazione, si segnalano per un'intensa vivacità culturale e per una grande capacità di apertura al dialogo e al confronto, proprio sul terreno della diversità culturale. Nel Lazio, in particolare, risiedono la maggioranza delle compagnie teatrali, musicali, delle associazioni culturali, delle imprese dell'audiovisivo e dello spettacolo dal vivo del nostro Paese. È quindi un ragionevole obiettivo programmatico quello di incrementare gli investimenti della spesa

regionale nelle politiche culturali. È possibile intervenire incentivando le **officine culturali**, i **luoghi di sperimentazione**, **gli spettacoli dal vivo**.

Occorre incentivare attraverso l'approvazione di una legge specifica la creazione di una **rete dei teatri del Lazio**, mediante ulteriori interventi strutturali per consentire la piena agibilità di quelli esistenti e la costruzione di nuovi spazi in funzione dei nuovi bacini di utenza.

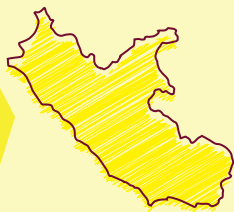
Risorse e progetti per l'audiovisivo

Un'attenzione particolare va rivolta al settore dell'audiovisivo. Il Lazio è la regione del cinema e della produzione televisiva: con circa 130.000 occupati e con un fatturato di sette miliardi di euro, quella dell'audiovisivo è la seconda filiera industriale della regione dopo il settore edilizio. Il nostro programma prevede l'approvazione di una nuova legge regionale per l'audiovisivo. È necessario proseguire con il modello di collaborazione inaugurato dalla precedente amministrazione, che vede insieme operatori del settore, mondo economico e istituzioni.

Si punterà sul potenziamento di **Roma Fiction Fest**, su un rilancio dell'operatività (accompagnata da una maggiore autonomia) della **Film Commission**, sul potenziamento delle risorse a disposizione di un **Fus (Fondo Unico per lo Spettacolo) regionale** per far fronte alla crisi economica, tutte iniziative da promuovere, anche attraverso l'approvazione di una **legge regionale sul cinema**.

Più valore all'editoria

È necessario creare nel Lazio, e in particolare a Roma, una **"Città del libro"**. La piccola e media editoria ha trovato nel Lazio una propria dimensione inedita nel



panorama nazionale. È un settore che in questi anni è cresciuto sia in termini di visibilità, sia di vivacità culturale. Per questo intendiamo sostenere un'editoria fatta di idee e di qualità, attraverso il sostegno a fiere dedicate, facilitazione dell'accesso al credito per i piccoli editori, integrazione con il circuito delle biblioteche regionali e con il mondo della scuola.

I luoghi della cultura: un patrimonio del Lazio

I beni culturali, i luoghi della cultura e i musei sono la ricchezza più esclusiva del Lazio, spesso poco conosciuta e valorizzata. Il lavoro svolto nello sviluppo dei grandi attrattori culturali come luoghi di eccellenza, le Ville di Tivoli, il parco di Vulci, l'abbazia di Fossanova, la via del Sale, ma anche le grandi abbazie, da Farfa, a Subiaco, a Montecassino, sono una prova concreta di come gli investimenti in cultura possano rapidamente trasformarsi in volani economici virtuosi capaci di creare nuova occupazione.

Un intervento significativo potrà essere quello di procedere verso l'ampliamento **H12 dei tempi di apertura** di tutti i servizi culturali – dai musei alle biblioteche e, per quanto riguarda le competenze proprie, le scuole – grazie anche alla promozione di cooperative di giovani qualificati e appositamente formati. Occorre favorire lo sviluppo, anche in questo campo, della piccola e media impresa e della innovazione tecnologica. **Promuovere una vera e propria filiera dei beni culturali che ha nel Lazio grandi potenzialità per la creazione di migliaia di posti di lavoro.** Non c'è valorizzazione senza rigorosa tutela dei nostri beni culturali. Tutela e valorizzazione saranno strettamente collegate attraverso maggiori risorse, e attraverso un concreto sostegno ai settori del restauro e della ricerca.

Lo sport come strumento di welfare

Nei prossimi 5 anni sarà importante rafforzare il ruolo attivo dell'amministrazione nella promozione dello sport anche in considerazione della sempre maggiore competenza delle Regioni in ambito di politica sportiva, considerando questa una parte importante del welfare del nostro paese. Lo sport è anche una parte importante dell'economia, non solo attraverso l'organizzazione di grandi eventi, che devono lasciare nel territorio eredità importanti in termini di impianti e infrastrutture, ma anche per tutto l'indotto che ne deriva.

Per una politica attiva in questo settore si dovrà quindi intervenire per favorire una maggiore integrazione con le istituzioni sportive e il tessuto associativo, per promuovere l'attività sportivo/motoria sui territori, migliorare i servizi per la pratica sportiva tradizionale e non, anche in funzione della crescente domanda di sport come stile di vita, attraverso la nuova costruzione di parchi attrezzati, percorsi turistico sportivi, piste ciclabili, porti e navigabilità dei fiumi.

Sul fronte occupazionale sarà utile lavorare anche con il mondo universitario per la formazione specifica di nuove figure professionali nel campo del *welfare* in generale.



Appello elettorale per Emma Bonino Presidente della Regione Lazio

ENERGIE

Piano energetico regionale

È necessario all'inizio della nuova legislatura approvare il Per (Piano Energetico Regionale) del Lazio per promuovere l'energia verde, riconducendo gli obblighi europei al contesto regionale, non solo per le rinnovabili, ma anche per raggiungere l'obiettivo dell'efficienza energetica e della riduzione dei consumi e delle emissioni. **Obiettivo: quota 20% per le rinnovabili**, ma anche nuova occupazione con 18mila addetti previsti nel 2020.

Il Lazio è una regione già capace di produrre circa 14.000 GWh all'anno con le centrali sul suo territorio. Un'espansione di capacità elettrica è quindi necessaria solo nel campo delle fonti rinnovabili. Le fonti rinnovabili, oltre a garantire energia senza inquinare, rappresentano una grande opportunità di sviluppo in armonia con l'ambiente. Questa coalizione, quindi, si esprime con un **no netto al nucleare**, non solo per la nostra regione, ma in generale per una mancanza di convenienza economica e uno squilibrio tra costi di investimento e benefici. Il nucleare non conviene e non risolve. Gli investimenti vanno invece orientati verso il rispetto dell'ambiente e l'innovazione.

Un nuovo impulso alla produzione di energie rinnovabili

Oggi non c'è più motivo di puntare sul modello dei grandi produttori di energia e delle grandi centrali. Occorre promuovere reti intelligenti ("**Smart grid**") compatibili con una generazione elettrica diffusa e un consumo più efficiente e investire sulla rete dei

piccoli e medi produttori di energie rinnovabili.

Per questo obiettivo è necessario **semplificare e armonizzare** i modelli normativi e autorizzativi attraverso anche la creazione di uno sportello per le energie alternative, è necessario **rafforzare i sistemi di incentivi** che premiano chi produce energia prodotta da fonti rinnovabili (**fotovoltaico, eolico, micro-eolico, solare termico, etc.**), **promuovere tecnologie a maggior contenuto di innovazione** e sperimentazione, per raggiungere l'obiettivo per il 2015 della produzione di 2,5 GW da energie rinnovabili (la Regione attualmente ha autorizzato circa 300 MW).

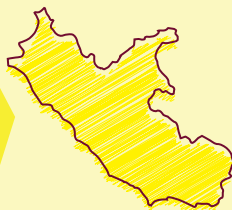
Ricerca sulle biotecnologie

Promuovere il sostegno ai centri di ricerca avanzata sullo sviluppo di tecnologie a basso impatto ambientale nel campo della produzione e distribuzione dell'energia, nella logica del decentramento e della differenziazione delle fonti. Prevedere sostegno specifico ai Poli e ai Dipartimenti universitari che lavorano, insieme alle imprese, nel settore dell'idrogeno, del fotovoltaico di terza generazione e del termodinamico.

Efficienza energetica

Altro settore su cui puntare è quello dell'efficienza energetica e del risparmio energetico. Sarà importante predisporre un **piano di messa in efficienza degli edifici pubblici** della Regione (e supporto a Province e Comuni) con effetti virtuosi sulla sostenibilità energetica e ambientale e prevedere prospettive di rientro degli investimenti in tempi brevi grazie ai risparmi in acquisti energetici.

Anche per quanto riguarda il Piano Casa, si inter-



verrà con l'introduzione di un sistema di incentivi strettamente correlati al miglioramento della classe energetica degli immobili.

Tecnologie verdi

Un grande piano di investimenti pubblici e privati come quello programmato, deve prevedere il sostegno alla riconversione industriale verso settori ad alto valore aggiunto, come le "tecnologie verdi": a fronte di una grande richiesta di impianti di produzione da energie alternative, esistono oggi nel Lazio pochissime industrie di questo genere. Si valuta che in questo settore si potranno creare nei prossimi anni circa 10mila nuovi posti di lavoro.

► EUROPA

Utilizzo fondi europei

L'Europa rappresenta una grande opportunità per il Lazio, come lo è stata per altre regioni italiane ed europee, ma per coglierne tutte le opportunità e i benefici è necessaria un'**accelerazione nell'esecuzione dei programmi** e una **programmazione strategica** nella predisposizione degli stessi anche nei settori maggiormente innovativi per lo sviluppo della nostra regione.

Sarà importante, quindi, concentrarsi sulle seguenti problematiche:

- maggiore coordinamento politico e amministrativo a livello regionale (Presidente, Assessori, Direzioni Regionali, organismi attuatori convenzionati);

- obiettivi strategici definiti in maniera puntuale e collegati direttamente ai bisogni dell'impresa laziale oltre che a quelli delle Istituzioni pubbliche di ricerca e insegnamento, andando incontro a settori di ricerca più competitiva;
- presenza di iniziative innovative non solo a favore di Enti di ricerca ma anche delle imprese, per favorire la partecipazione del Lazio all'attribuzione dei fondi competitivi di Bruxelles, superando il deficit di raccordo strategico, per immettere attraverso i fondi strutturali risultati di innovazione all'interno dei processi produttivi;
- presenza coordinata e collaborazione tra gli Enti territoriali (Comune, Provincia, Regione) con maggiore raccordo con gli organismi professionali regionali (Camere di Commercio, Confindustria, Fiera di Roma, etc.) nei rapporti con l'Unione Europea, sia a livello di rapporti istituzionali sia a livello di promozione territoriale della Regione;
- aumento della collaborazione con le Regioni del Centro Italia, con cui è condivisa la rappresentanza a Bruxelles.

► FISCO

Testo unico norme fiscali regionali

Nell'ottica di razionalizzazione e sburocratizzazione della macchina amministrativa regionale la prossima amministrazione si impegnerà nella predisposizione di un "Testo Unico della disciplina dei tributi regionali" che raccolga tutte le norme in ma-



Appello elettorale per Emma Bonino Presidente della Regione Lazio

teria di fisco e tributi presenti nella nostra regione. Il Codice regionale si propone di garantire organicità in materia fiscale, trasparenza nel rapporto con la pubblica amministrazione, equità tra le parti coinvolte nel procedimento tributario, semplificazione e snellimento degli adempimenti.

Fisco e Patto contro la crisi

In un contesto difficile di crisi in cui non è percorribile, a breve, una riduzione delle tasse regionali, è necessario lavorare per creare le condizioni, in accordo con l'impegno contenuto nel "Patto contro la crisi", per restituire alle fasce a minor reddito della popolazione l'equivalente di un decimale di punto dell'addizionale IRPEF (50 MI/€). I primi a beneficiare di questa restituzione dovrebbero essere i pensionati a basso reddito a cui va riconosciuta la differenza fra variazione della pensione e variazione del Pil nominale.

La ratio è una regione che scommette sulla sua capacità di crescita e che decide di restituire una parte del suo sviluppo ai pensionati, compensando una lacuna della normativa nazionale e contribuendo così a mantenere inalterato il potere d'acquisto del pensionato.

Isee per tutti i servizi

Il ricorso ai criteri Isee, come già avviene per molti provvedimenti regionali è da estendere a tutti i tipi di erogazione di contributi e servizi ai cittadini. La proposta è già contenuta nel "Patto contro la Crisi" firmato dalla Regione Lazio e dalle organizzazioni sindacali nel maggio 2009.

Interventi sulla fiscalità regionale per una mobilità sostenibile

Il rafforzamento del trasporto pubblico e la razionalizzazione di quello privato può avvenire anche attraverso **forme di rimodulazione regionale delle accise** sui combustibili per autotrazione e della **fiscalità sui veicoli privati** destinate a finanziare investimenti in trasporto pubblico e a incentivare l'uso di questo trasporto e dei veicoli a zero emissioni.

► FORMAZIONE - RICERCA, INNOVAZIONE-SVILUPPO

Iniziative per un nuovo modello di scuola

Il modo più efficace per sollevare le giovani generazioni e gli espulsi dall'attività produttiva dal rischio di residualità è fornire loro e alle piccole e micro imprese del Lazio la possibilità di accedere alla società della conoscenza, sollecitandoli, inoltre, a una costante attenzione all'innovazione.

Al Lazio, che pur ha dimostrato grande impegno nell'individuazione e gestione delle politiche della formazione, sono richieste ulteriori iniziative, rese più urgenti per il previsto perdurare di elevati tassi disoccupazione.

A questo riguardo è necessario:

- completare l'insieme di azioni intraprese di **riordino e di miglioramento dell'offerta formativa**, attraverso un **programma per la Formazione Permanente** assicurandone capillarità ed equilibrio sul territorio, anche attraverso un collega-



mento forte, strutturato e non episodico con il mondo del lavoro e il sistema delle imprese. Le azioni dovranno tener conto sia dei nuovi processi determinati dalla crisi, sia delle strategie per la ripresa con un forte impegno, anche nella Conferenza Stato-Regioni, per **contrastare l'azione del Governo di forte e costante riduzione delle risorse nel sistema scolastico**. La Regione può intervenire per contrastare e riequilibrare una politica del Governo nazionale che sta determinando pesanti criticità in relazione a personale e strutture con conseguente impatto negativo sul servizio educativo e sulle attività di sostegno agli alunni svantaggiati;

- porre particolare attenzione, anche finanziaria, alla realizzazione e al consolidamento dei percorsi triennali per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e per l'acquisizione della qualifica, strumenti fondamentali contro la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo;
- rivedere il quadro giuridico di riferimento, portando a compimento le proposte di legge sul diritto allo studio scolastico e sulla formazione permanente, entrambe già in avanzato grado di elaborazione, per promuovere e facilitare i percorsi formativi (**servizi di orientamento, borse di studio, mense scolastiche, trasporti, edilizia scolastica per la creazione di nuovi campus universitari, anche a beneficio degli studenti in sede, sostegno per l'acquisto di libri, sostegni agli alloggi, promozione dell'utilizzo di testi elettronici formato pdf**) e offrire a ciascuno durante tutto il ciclo di vita, occasioni e opportunità di acquisizione, manutenzione,

aggiornamento, sviluppo delle competenze;

- rafforzare il finanziamento per la formazione nell'apprendistato, da incentivare in particolare sia per l'accesso delle donne al mercato del lavoro, sia per i diplomati e i laureati, per garantire l'acquisizione, di concrete competenze, consentendo in tal modo forme di flessibilità meno precarie rispetto al ventaglio dei rapporti di lavoro atipici.

Student card

Creazione di due tipologie di student card:

- Student Card Base: carta gratuita con sconti su ingressi ai musei, spettacoli teatrali, cinema, acquisto di libri e materiali di studio;
- Student Card Premium: potenziamento tramite il pagamento di un contributo, con aumento degli sconti e gratuità per l'accesso alla cultura (musei comunali, regionali, statali, cinema e teatri) e l'acquisto di tecnologia finalizzata agli studi.

Università e ricerca

Pur avendo, rispetto al resto del Paese, statisticamente la maggiore concentrazione di attività di R&S (Ricerca e Sviluppo), il Lazio ha però enormi difficoltà sul versante del trasferimento tecnologico e ha una bassa intensità brevettuale. Per colmare il divario e creare lavoro è necessario strutturare il legame centri di ricerca/impresa con un sistema premiante e dunque sistemi di valutazione adegua-



Appello elettorale per Emma Bonino Presidente della Regione Lazio

ti. La Regione deve incentivare attività a forte carattere innovativo e ambientale come volano per gli investimenti privati, deve puntare al rafforzamento dei rapporti tra i centri di ricerca esistenti nella Regione e il sistema produttivo, anche attraverso una struttura regionale dedicata, per fare in modo che l'innovazione nei processi e nei prodotti diventi una costante della identità progettuale dei vari protagonisti in questo campo.

Con questi obiettivi verrà promosso un collegamento stabile e sinergico tra mondo della ricerca e mondo produttivo con modalità avanzate di integrazione tra università e imprese, favorendo anche lo **spin-off accademico**, il **sostegno a dottorati di ricerca** in collegamento con il mondo produttivo, accordi tra le Università del Lazio per lo sviluppo di percorsi di studio specializzati, anche finanziati dalla Regione, per la formazione di specifiche professionalità e competenze e **progetti comuni tra Università, centri di ricerca** (Cnr, Enea, Infn) e imprese.

In questo contesto si potrà investire anche nel finanziamento di un numero prefissato di **"cattedre di ricerca"** da bandire ogni anno presso le università del Lazio sul modello delle *Canadian Research Chairs*, come strumento per incentivare la ricerca, la permanenza o il rientro dei cervelli nelle Università del Lazio.

Programmazione vincolante

La programmazione e l'attuazione dei programmi regionali deve avere l'obiettivo di spezzare un circolo vizioso: il mercato assorbe il prodotto non innovativo, l'impresa lavora senza innovazione e non richiede figure professionali nuove, non si mette a si-

stema il *know how*, non si produce innovazione. La spirale negativa può essere interrotta da una programmazione vincolante e da investimenti pubblici mirati e monitorati.

Bandi selettivi per progetti tra Pmi e Università

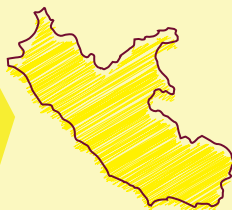
Per far ripartire la crescita e agevolare il trasferimento tecnologico la Regione può utilizzare gli strumenti già in suo possesso ed emanare regolamenti attuativi e bandi che finanzino, per esempio, solo progetti innovativi che mettono insieme università e Pmi. È necessario per questo indicare le priorità degli assi principali nel Por.

Potenziamento dei settori della conoscenza

I temi che possono avviare un ciclo virtuoso e incentivare l'innovazione sono il trasferimento della conoscenza, la formazione e la stabilizzazione dei lavoratori in esubero (così come il riassorbimento dei disoccupati ed inoccupati) che possono dare in questo modo uno slancio verso un nuovo concetto di uso del proprio potenziale verso settori come l'accessibilità ai servizi, la salvaguardia dell'ambiente e delle aree protette (sensibili) e la Tecnologia dell'informazione (Ict).

Piano pluriennale per lo sviluppo dell'innovazione

Dopo le consultazioni con le parti interessate si provvederà a redigere un **piano pluriennale per lo sviluppo dell'innovazione**, attraverso l'individuazione dei settori produttivi e dei relativi campi della ricerca.



► INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

Autorità unica per i trasporti regionali

Come elemento di governo e di contesto generale è auspicabile la creazione di un unico organismo responsabile dei trasporti nel territorio della regione con il concorso del Comune di Roma e delle Province sul modello dello Stif (Syndicat des Transports de l'Ile-de-France) o del Consorzio de Transportes de Madrid.

È necessario superare la frammentazione di competenze tra le diverse amministrazioni ed identificare la nuova Autorità come unico responsabile nel Lazio dell'offerta di trasporto (ferrovie FS, ferrovie concesse, servizi extraurbani su gomma, integrazione delle reti su gomma locali a livello provinciale, eventuali altre modalità di trasporto), della tariffazione, dei contratti di servizio e delle gare di affidamento dei servizi di trasporto, nonché della pianificazione della rete e degli interventi infrastrutturali. Questo progetto si realizza in sostanza con un ampliamento di ruolo dell'Aremol, organizzata secondo linee di produzione differenziate e andando verso un accorpamento o comunque un maggior coordinamento con l'Agenzia per la mobilità del Comune di Roma recentemente costituita ("Roma servizi per la Mobilità").

SISTEMA AEROPORTUALE E PORTUALE

Sarà importante porre le condizioni per poter arrivare alla improcrastinabile chiusura di Ciampino per trasferire il secondo scalo del Lazio a Viterbo.

Per puntare al trasferimento è prioritario l'adeguamento del tratto ferroviario Roma-Viterbo, prevedendo l'allacciamento diretto con l'aeroporto e as-

sicurando il collegamento rapido con la Capitale. Si possono studiare anche soluzioni integrative, che vadano nella stessa direzione di riduzione dei tempi di percorrenza.

Viterbo non può e non deve diventare, in piccolo, una nuova Malpensa.

Procedere nel completamento dei programmi relativi al sistema portuale turistico e commerciale della regione, attraverso anche un sistema di interconnessione infrastrutturale con le reti ferroviarie e stradali.

Piano della Mobilità

Varata la parte della cosiddetta Infomobilità, è necessario concludere rapidamente il dibattito e approvare rapidamente il vero e proprio Piano della Mobilità.

RETE FERROVIARIA REGIONALE

Il **Piano Regionale dei Trasporti** dovrà scommettere sulla **mobilità sostenibile** in particolare investendo sull'adeguamento e il potenziamento della rete ferroviaria regionale, sul sistema di interporti a valenza interregionale, sull'ottimizzazione delle reti di collegamento tra i bacini di traffico e la **riconversione delle linee** liberate dalla realizzazione dell'AV (Alta Velocità) Roma-Napoli.

Nuovo Contratto di Servizio

A dicembre 2009 la Regione ha firmato e ratificato il nuovo **Contratto di Servizio con Trenitalia per 6 anni**



Appello elettorale per Emma Bonino Presidente della Regione Lazio

[2009-2014], in proroga dal 2007. E' previsto un sistema di premi e penalità per la qualità e l'efficienza del servizio, ma questo dovrà necessariamente essere accompagnato da **un'intensa attività di monitoraggio**, proprio nel rapporto di responsabilità tra Regione e Trenitalia.

Complessivamente, il sistema ferroviario regionale necessita di un **investimento pluriennale complessivo di circa 5 miliardi di euro**. In particolare, è urgente orientarsi sulla capienza e sulla pulizia dei treni. Molte delle Ferrovie regionali sono ormai al limite, spesso anche nelle frequenze dei convogli che dovranno comunque **raggiungere l'intervallo di massimo 30 minuti e minimo 10 minuti**. Quello che si può fare, come è stato fatto con i Taf (Treni ad Alta Frequenzazione) sulla Roma-Fiumicino, è investire sulla portata dei treni e sull'acquisto di nuovo materiale rotabile, intervenendo anche sulla gara di Trenitalia per l'acquisto dei nuovi treni regionali con caratteristiche analoghe a quelle delle S-Bahn tedesche, Rer parigine o Cercánias madrilene per le linee a carattere spiccatamente "metropolitano" come la FR1 (Aeroporto – Fara Sabina), FR3 (La Storta – Ostiense), le linee per i Castelli (FR4) e Tivoli (FR2).

Linea Fr1 (Orte-Fara Sabina-Fiumicino)

Revisione del Contratto di Servizio con Trenitalia al fine di garantire il rispetto della frequenza stabilita e della puntualità e di quei livelli di soddisfazione del servizio e di pulizia dei convogli. Riattivare anche un servizio ferroviario (e relativa stazione) per Fiumicino Paese .

Linea Fr2 (Roma-Tivoli-Avezzano)

Sulla Fr2 (linea Roma-Tivoli-Avezzano, con 23 stazioni) si deve arrivare a una **frequenza da 30 a 10 minuti attraverso l'acquisto di nuovo materiale rotabile**. Rfi (Rete Ferroviaria Italiana) ha completato e attivato nel 2008 il raddoppio dei binari fra Roma Prenestina e Lunghezza. Entro i prossimi mesi devono partire i **cantieri del raddoppio tra Lunghezza e Guidonia** per una spesa complessiva di 149 milioni di euro (RFI) .

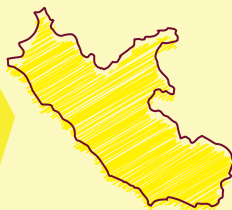
Linea Fr3 (Roma-Cesano-Bracciano-Viterbo)

Accelerare sul progetto di raddoppio dei 16 km tra Cesano e Bracciano. Rfi ha fatto solo lo studio di fattibilità del raddoppio e prevede un costo di 250 milioni di euro.

Fr7-Fr8 – Roma-Campoleone-Formia-Nettuno

Apertura dei cantieri per il **raddoppio del binario tra le stazioni di Campoleone e Aprilia sulla Fr7 e la Fr8** (32 milioni di euro di fondi Fesr-Fas-Regionali) con soggetto attuatore Rfi. Nei primi 3 mesi di governo, si dovranno comunque inserire almeno altre due corse aggiuntive e portare da 20 a 15 minuti la frequenza.

I fondi per il raddoppio tra Ponte Galeria e Trastevere devono essere incrementati. È auspicabile collegare questa linea alla vecchia **Priverno-Terracina** che deve essere potenziata.



Chiudere l'anello ferroviario di Roma

Dovrà essere una priorità quella della chiusura dell'anello ferroviario, costruendo il ponte sul Tevere e ripristinando la galleria Cassia – Monte Mario per chiudere i 10 km mancanti.

Linee ferroviarie ex concesse

È possibile discutere della **vendita delle ferrovie ex concesse al Comune di Roma** (che le gestisce attualmente attraverso Met.Ro) trasformando la Capitale in una metropoli europea con più di 6 metropolitane, valorizzando e recuperando le sedi limitrofe ai sedimi ferroviari, per esempio in chiave di contrasto alla emergenza abitativa o come servizi verdi per i quartieri adiacenti.

Roma ha concordato un attraversamento della penetrazione dell'Alta velocità in superficie contrariamente a Torino, Bologna e Firenze che hanno imposto a FS soluzioni sotterranee estremamente costose che drenano un'enormità di risorse. Di conseguenza Roma può legittimamente aspirare ad ottenere un **cospicuo investimento su interventi in sotterraneo da dedicare alle merci e alle linee regionali** che dovranno necessariamente essere integrate da risorse locali.

INTERVENTI SULLA RETE NEL TERRITORIO DI ROMA

Occorre recuperare il progetto di diramazione della ferrovia Roma–Lido verso Pomezia parzialmente finanziato dalla Regione fino a Spinaceto nel 1995 e inspiegabilmente abbandonato dal Comune di Roma in favore di un sistema "leggero" di filobus di scarsissima efficacia.

Migliore integrazione delle Ferrovie Roma – Lido e Roma–Viterbo nel nodo urbano di Roma.

Interventi nel territorio di Roma città:

- Completamento del quadruplicamento Ciampino–Casilina;
- Ammodernamento del sistema di tecnologie di circolazione del traffico;
- Bretella Merci in galleria tra Casilina e Tiburtina;
- Sestuplicamento Ostiense – Tuscolana;
- Raddoppio collegamento Tuscolana – Tiburtina.

Occorre ripensare la logica della rete Metrebuss 3 + 3 (peraltro nei fatti già abbandonata) con i 3 passanti ferroviari, differenziando le linee con un sistema di gerarchie:

- di tipo **"metropolitano"** per le FR1, FR2, FR3 ed FR4 (a servizio dell'area metropolitana, con frequenze inferiori ai 10 minuti dentro Roma e binari completamente dedicati con adozione di tecnologie specifiche);
- di tipo **"Regionale"** per le FR5, FR6, FR7 e FR8 che ammettano frequenze maggiori, compatibili con l'esercizio promiscuo con le merci sui cui corridoi occorre investire in maniera prioritaria.

Riattivazione linea ferroviaria Civitavecchia-Orte

- Andrà riattivata una linea merci dismessa da decenni e sulla quale gli sprechi si sono particolarmente accaniti. Esiste ed è in corso la fase di progettazione della riattivazione, ma si deve accelerare e portare alla riapertura nei prossimi 3 anni. L'investimento sarà di circa 200 milioni di euro che non verranno solo dalla Regio-



Appello elettorale per Emma Bonino Presidente della Regione Lazio

ne, ma da un accordo stringente con Rfi. C'è l'esigenza, in questo senso, della realizzazione di un **corridoio ferroviario linea Tirreno-Adriatico**.

Riattivazione linea ferroviaria Formia-Gaeta

La Regione è impegnata nella **riattivazione della linea ferroviaria Formia-Gaeta** (9 km), nota come "Litorina", soprattutto a fini commerciali. Sono 26 milioni di euro che garantiranno collegamenti rapidi tra le due città del Golfo di Gaeta. È possibile far partire i cantieri nei primi mesi di governo.

Ferrovia Roma-Civita Castellana-Viterbo

È necessario procedere, anche con il possibile ricorso a finanziamenti privati in project financing, con il **raddoppio** della linea ex concessa gestita da Met.Ro, **Roma-Civita Castellana-Viterbo** con un tempo di percorrenza che potrà arrivare a 70 minuti. **La tratta Riano-Pian Paradiso** sarà cantierabile nei primi 100 giorni di governo.

Biglietti gratis e agevolazioni

Si deve rifinanziare e ampliare il provvedimento sui **trasporti gratis per studenti sotto i 25 anni**.

In generale, bisogna **allargare le fasce di agevolazioni tariffarie**, su ferro e gomma, per studenti, anziani, diversamente abili e lavoratori posti in Cig o disoccupazione.

In questo senso sarà importante anche l'introduzione di un **Biglietto unico per tutti i pendolari** delle province e dell'hinterland romano che non possono continuare a dover sommare l'acquisto del metibus romano al biglietto ferroviario o dell'autolinea. Il

passaggio successivo sarà il **Biglietto Unico Regionale Elettronico**. Rilancio di Metrebus e dell'Integrazione Tariffaria Regionale, affidando tutta la competenza sull'emissione dei biglietti, degli abbonamenti e delle controllerie alla Autorità unica sui trasporti regionali da istituire.

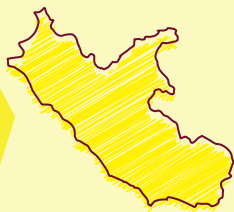
Riqualificazione delle stazioni e delle aree circostanti

Dare piena attuazione al progetto regionale per la **riqualificazione di 156 stazioni ferroviarie** e delle aree antistanti con circa 55 milioni di euro già stanziati (fondi Fesr-Fas-Regione). Le stazioni ferroviarie passano in comodato d'uso alla Regione. **Possibili decine di cantieri nei primi mesi della nuova Giunta**. **Valorizzazione delle aree ferroviarie** da realizzarsi a cura dei Comuni o degli Enti locali corrispondendo una quota parte alle FS per l'investimento nel ferro.

INTERMODALITÀ E TRASPORTO SU GOMMA

Trasporto pubblico locale a emissioni zero

Riconversione totale della rete **del Tpl (Trasporto Pubblico Locale)** con l'**obiettivo di una forte diminuzione delle emissioni**. In prospettiva tutti i mezzi pubblici dovranno viaggiare a emissione zero. Obiettivo su cui è necessario partire subito e con decisione. Nel progetto di Tpl ecologico rientra il piano di acquisto di nuovi autobus per il servizio urbano ed extraurbano; 49 milioni di euro da fondi Fesr-Fas e regionali per l'acquisto di circa 350 bus a basso/zero impatto ambientale per poi immaginare un piano di investimento pluriennale.



Mobilità su gomma

Un piano che va immediatamente approvato, eliminando **le sovrapposizioni tra treno e gomma**, è quello del potenziamento dei **nodi di scambio** (stanno partendo i cantieri per 33 milioni di euro investiti su 26 nodi di scambio per 4mila nuovi posti auto) e l'Infomobilità.

Sarà previsto, inoltre, un sistema di incentivazione dei sistemi per il **Multi-Sharing, Car Pooling e Congestion Charge**, per **flotte pubbliche e private ecocompatibili**. Sarà importante anche in questo ambito il potenziamento della rete di **Stazioni di rifornimento a metano**.

Contemporaneamente si investirà sulla realizzazione di **piani di ciclabilità** urbani ed extraurbani prevedendo, per esempio, bonus per l'acquisto di biciclette o investimenti sull'illuminazione notturna dei percorsi.

In particolare, per la realtà urbana di Roma, la Regione adempirà alla sua funzione di programmazione e indirizzo incentivando la realizzazione di nuove piste ciclabili che consentano un miglioramento del traffico cittadino e della qualità della vita dei residenti. Viene assunto anche l'impegno per creare le condizioni affinché si possa completare il circuito ciclabile romano, favorendo iniziative quali il **bike-sharing** come metodo alternativo, anche turistico, per scoprire il centro storico della capitale e delle altre città. Per quanto riguarda la mobilità notturna, inoltre, le stesse funzioni regionali verranno esercitate in direzione di un potenziamento del trasporto pubblico, per consentire alla maggior parte dei cittadini di scegliere l'utilizzo di autobus e metro per i propri spostamenti durante tutte le 24 ore.

Rete viaria

Punto importante del programma di coalizione sarà la partenza entro il 2010 dei cantieri per la **Roma-Latina**, qualora arrivasse il parere dei Ministeri dopo la sospensione dell'iter voluta dal Campidoglio, e la **Cisterna Valmontone**.

Si procederà anche all'accelerazione dei cantieri per il completamento di un'arteria strategica come la **Civitavecchia-Orte** (100 milioni di euro dalla Regione) a partire dall'Aurelia, nello sblocco dei cantieri per la **messaggio in sicurezza/raddoppio della Salaria** tra Passo Corese e Rieti, incrementando il contributo economico regionale.

Inoltre, si punterà al potenziamento dell'asse viario **Livorno-Civitavecchia**, così come alla realizzazione della Pedemontana Appia, nel tratto da Fondi a Formia e il completamento della "dorsale appenninica" **Terni-Rieti-Avezzano-Sora**.

► INFRASTRUTTURE IMMATERIALI

Lavori infrastrutturali

È necessario procedere con investimenti significativi per il completamento e la qualificazione della rete dei servizi di comunicazione con l'adozione della **fibra ottica** in tutti i Comuni. Mediante una puntuale analisi sui Comuni, sono stati già identificati 22 progetti che prevedono la posa di cavi in fibra ottica dall'area di centrale attualmente non connessa fino al **backbone** (asse portante) nazionale con un investimento previsto di 8 milioni di euro.



Appello elettorale per Emma Bonino Presidente della Regione Lazio

Inclusione Digitale

Per poter realizzare un investimento concreto di azzeramento del digital divide all'interno del nostro territorio, si procederà nell'estensione della banda larga e dell'accessibilità per tutti con la **realizzazione di un sistema pubblico di connettività** e di una serie di iniziative integrate.

Verrà così promossa un'alfabetizzazione digitale di base con la **realizzazione di strutture informatizzate in tutti i comuni del Lazio** (come si sta facendo con Picolab) attraverso le quali i cittadini avranno la possibilità di fruire di servizi e di piattaforme di E-Learning che permettono l'erogazione di corsi di formazione a distanza.

Il progetto **Picolab** che dota 180 Comuni ed 8 Comunità Montane, precedentemente isolati dalla banda larga, di un accesso alla rete vuole ridurre il gap infrastrutturale, mettendo in connessione il sistema pubblico in rete, compresi i centri più piccoli e isolati, con una contemporanea riduzione dei costi di molti servizi.

Questo significa scommettere sulla democrazia elettronica attraverso la **realizzazione e la costituzione di comunità virtuali** che ruotano intorno alla P.A., discussioni tramite forum su argomenti di interesse collettivo e consultazione di diversi atti amministrativi in formato elettronico.

Amministrazione Elettronica

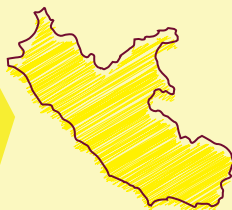
Si procederà alla reingegnerizzazione dei processi della Pubblica Amministrazione attraverso il **refacimento del sistema degli atti amministrativi regionali** con l'introduzione di un nuovo processo di utilizzo del documento informatico e della Pec (Posta Elet-

tronica Elettrificata) secondo il nuovo decreto Brunetta. Inoltre è necessario procedere alla realizzazione di una piattaforma integrata Gis (sistema informativo territoriale) per la gestione, la consultazione e la "lavorazione" di informazioni cartografiche in formato standard (1:500), ambientali, forestali, urbanistiche, economiche di settore a uso dei cittadini, delle imprese, dei Comuni e della Regione stessa per le sue attività strategiche e di programmazione.

Sono previsti investimenti nella realizzazione del progetto **Rupar** come infrastruttura di comunicazione Regionale. Il progetto prevede l'estensione della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione (Rupa) nel Lazio per l'interconnessione tra gli Enti della PA, le strutture sanitarie e gli Enti Locali della Regione Lazio. In particolare si prevede l'interconnessione delle seguenti tipologie di Enti: 12 Aziende Sanitarie Locali, 16 Aziende Ospedaliere e altre entità rilevanti per il Servizio Sanitario Regionale; Enti Locali della Regione Lazio costituiti da 5 Province (con 25 uffici per l'impiego) e 358 Comuni.

A questo si andrà ad aggiungere il **Sistema Regionale di Connettività e Cooperazione del Lazio (Sirccia)** che costituisce l'evoluzione del progetto e-Government della Rupar Lazio verso il modello Spc (Public Connectivity System). Al termine della realizzazione del progetto il Sistema di Connettività Regionale potrà beneficiare di vantaggi come l'**estensione dei servizi delle PA verso i cittadini e le imprese** in connessione con e verso tutti i dispositivi.

Il progetto **Megalab**, infine, prevede la realizzazione di una infrastruttura di rete con accesso ad alte prestazioni e una serie di servizi di base associati. L'obiettivo primario del progetto consiste nel trasferimento di competenze tecnologiche dagli Enti di Ri-



cerca al cittadino mediante la creazione di una infrastruttura tecnologica ad alte prestazioni condivisa tra PA ed Enti di Ricerca (Esa, Cnr, Infn, Enea ed Università di Tor Vergata).

► OCCUPAZIONE E SICUREZZA SUL LAVORO

LOTTA ALLA DISOCCUPAZIONE

La Regione Lazio nel corso dell'ultimo anno ha avuto un ruolo fondamentale nella tutela dei lavoratori che sono momentaneamente a rischio di uscita dal circuito produttivo. A tal proposito è necessario un impegno straordinario per lo sblocco dei fondi per gli ammortizzatori sociali bloccati dal Governo. Dei 440 milioni di euro di cofinanziamento previsti, ne sono stati sblocati solo 50.

Altro elemento qualificante del lavoro portato avanti dalla precedente Giunta di centrosinistra è stato l'istituzione del **Reddito minimo garantito** che dovrà essere maggiormente rafforzato.

Le misure di sostegno al reddito devono essere anche collegate agli interventi per il reimpiego dei lavoratori che ne beneficiano e condizionate alla disponibilità ad accettare un lavoro adeguato o un percorso di formazione professionale.

Si procederà quindi per costruire le condizioni per incrementare progressivamente il fondo a sostegno del reddito minimo garantito.

In una logica di sistema verrà promosso, assieme alle Province, un progetto innovativo per la costituzione di una diffusa rete di **"tutor" per disoccupati** nei territori del Lazio che si facciano costantemente carico di persone di più difficile collocazione (giovani disoccupati,

disoccupati di lunga durata) fino al momento in cui troveranno un lavoro stabile e soddisfacente.

INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO

Una politica attiva nel favorire l'inserimento di giovani e non nel mondo del lavoro deve prevedere una serie di azioni di sistema che mettano a disposizione strumenti diversi per esigenze diverse.

Formazione continua

Utilizzo della formazione continua, fino al livello universitario (alto apprendistato), per quanti, anche lavoratori parasubordinati, professionisti o over 40, intendano accumulare conoscenze necessarie per il continuo reinserimento nel mercato del lavoro, anche attraverso l'istituzione di borse di studio regionali.

Potenziamento tirocini

Potenziamento del rapporto tra scuola e imprese per realizzare tirocini (da prevedere nelle ultime classi di tutti i percorsi formativi) fondamentali per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro.

Prestiti d'onore

Istituzione di un prestito d'onore per i giovani professionisti che svolgono il tirocinio o il periodo di pratica, assicurando anche un contributo per le spese connesse all'avvio di attività preferibilmente in forma associata e al loro funzionamento nei primi tre anni di lavoro.



Appello elettorale per Emma Bonino Presidente della Regione Lazio

Centri per l'impiego

Ampliare gli sportelli a disposizione dei disoccupati coinvolgendo, attraverso l'istituto dell'accreditamento, anche altri soggetti pubblici e privati ed elevare la qualità dei servizi per il lavoro definendo i livelli essenziali delle prestazioni che devono essere erogate ai disoccupati e meccanismi premiali per i centri che li raggiungono. Nel Lazio vi sono soltanto 29 Centri per l'impiego danno risposta solo allo 0,2 per mille di persone in cerca di occupazione.

Piano straordinario per l'occupazione intellettuale

Concentrare le risorse derivanti dalle diverse politiche di sostegno allo sviluppo, delle politiche ambientali, energetiche, sociali, culturali, della formazione e della ricerca e costituire un fondo speciale di incentivazione per un piano straordinario per l'occupazione intellettuale nel Lazio.

Database pubblici dell'offerta di lavoro

Creare database pubblici dell'offerta di lavoro, suddivisi per categorie, a cui accedere non solo tramite il sito web della Regione, ma anche tramite totem accessibili nei luoghi di grande frequentazione nelle diverse città della regione. Un'innovazione tecnologica per migliorare l'accesso all'informazione per i cittadini e gli immigrati e/o gli studenti stranieri in cerca di lavoro.

LOTTA AL PRECARIATO

Sempre più il mondo del lavoro è caratterizzato da un processo di precarizzazione dell'offerta e per intervenire con una gestione corretta di flessibilità e lotta al precariato bisognerà procedere con modalità che rendano possibile la **tracciabilità dei percorsi dei**

contratti flessibili, grazie alla definizione di accordi con Province e parti sociali, per renderli meno cronici e più proiettati verso la stabilizzazione.

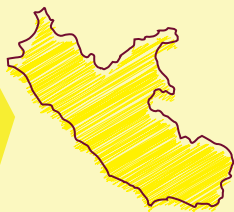
In questo quadro, bisognerà anche sostenere l'ipotesi dell'introduzione di **premi fiscali per le imprese che stabilizzano** trasformando i contratti a tempo determinato e di apprendistato in contratti a tempo indeterminato.

Sarà importante anche intercettare tempestivamente i lavoratori, specialmente quelli immigrati, che hanno perso il lavoro, attraverso il sistema informativo delle comunicazioni obbligatorie, per offrire loro servizi di ricollocamento, facilitati dalla disponibilità di incentivi nazionali e regionali per le imprese che assumono lavoratori disoccupati, con o senza ammortizzatori sociali. In particolare, per i lavoratori stranieri, l'obiettivo è quello di evitare che essi perdano, assieme al lavoro, il permesso di soggiorno e piombino nella clandestinità.

LAVORO FEMMINILE

Creare le condizioni per una crescita della percentuale di occupazione femminile garantirà uno sviluppo sociale stabile e consolidato. Per questo motivo sono previsti interventi per la conciliazione dei tempi di lavoro e famiglia con l'obiettivo di un migliore inserimento e **partecipazione delle donne** nel mercato del lavoro.

Si procederà, inoltre, per costruire le condizioni per incrementare e migliorare la qualità e la quantità dei servizi di cura e assistenza per i bambini e, per quanto riguarda le donne che assistono gli anziani, creare più servizi sul territorio, assistenza domiciliare, fondi per agevolare le famiglie con anziani a carico, con conseguente efficienza e meno sprechi an-



che nella sanità. Sarà importante anche, in questa logica, procedere al potenziamento del bilancio di genere, sfruttando l'osservatorio della Regione Lazio, già esistente, che consente di valutare il bilancio, i capitoli e le voci di spesa, secondo un'ottica di genere. Dopo la fase di sperimentazione di questo strumento, occorre una fase di attenta analisi e attuazione delle politiche per favorire il riequilibrio di genere.

LOTTA AL LAVORO NERO E SICUREZZA SUL LAVORO

Istituzione di un **Fondo di sostegno** per agire in modo sistemico nei confronti del lavoro illegale e per fare emergere il lavoro irregolare, da definire assieme alle parti sociali.

Verrà posta particolare attenzione alla questione del lavoro degli immigrati e della loro integrazione sociale, attraverso **politiche fiscali e politiche attive del lavoro** che mettano aziende e famiglie nelle condizioni di correttezza datoriale e gli immigrati in quelle di convenienza alla legalità.

Saranno importanti anche iniziative per l'introduzione di un vero e proprio **marchio etico** per prodotti non derivanti da lavoro minorile o nero e l'istituzione di un **Numero verde contro il lavoro minorile**. Per favorire l'emersione del lavoro nero verrà promossa, inoltre, una **task force regionale contro il caporalato**, prevedendo anche un sistema di pronto soccorso e pronto intervento per gli immigrati costretti al lavoro nero, sfruttato e insicuro.

In una logica di approccio globale al problema sarà necessario procedere con un incremento dell'**attività di prevenzione e controllo della sicurezza sul lavoro**, prevedendo **sanzioni adeguate** e pro-

muovendo iniziative mirate a **informazione, formazione e prevenzione**.

► PICCOLA E MEDIA IMPRESA (PMI)

La piccola e media impresa nel Lazio rappresenta la spina dorsale del sistema produttivo e necessita di un'attenzione costante nel predisporre una serie di interventi di contesto per agevolare il ricorso al credito e il rapporto con una pubblica amministrazione trasparente.

Si darà attuazione al **Manifesto per le Pmi**, costituito dai seguenti sette punti:

1. capitalizzazione, reti, consorzi, filiere, per vincere la sfida del mercato globale
2. dai principi alle norme. small business act per le Pmi del Lazio
3. razionalizzare gli interventi e concentrare le risorse sui settori più innovativi
4. agevolare l'accesso al credito per sostenere lo sviluppo
5. aprire nuovi mercati
6. investire nelle infrastrutture materiali e immateriali
7. patto di servizio con le imprese e a un nuovo modello organizzativo

Credito e Pmi

Favorire l'accesso al **credito per le Pmi** significa:

- rafforzare il sistema dei **Confidi**, proseguendo le iniziative di patrimonializzazione dei Consorzi di Garanzia Fidi;



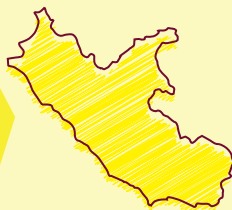
Appello elettorale per Emma Bonino Presidente della Regione Lazio

- riordinare gli strumenti e le società Regionali che operano nel settore finalizzato all'integrazione con il sistema dei Confidi;
 - sostenere il **Comitato per il Credito** istituito dalla Regione con le rappresentanze del Lazio e dotarlo di strumenti di controllo per rendere trasparenti i passaggi e verificare l'attuazione delle misure;
 - rendere permanente il **Fondo rotativo per le Pmi**. La Regione insieme alle imprese ha messo in atto alcune misure anticrisi che si sono rivelate efficaci. È stato messo a disposizione delle piccole e medie imprese un fondo di 120 milioni per il biennio 2008-09, rifinanziato con 60 milioni per il 2010. Si tratta di un fondo per prestiti agevolati alle imprese. Rifinanziandolo per altri due anni, il fondo dal 2013 di fatto diventerebbe permanente, poiché rientrerebbero nel frattempo i prestiti già erogati alle imprese;
 - rifinanziare e potenziare il fondo per il sostegno al microcredito (21 milioni di euro dal 2008 al 2011). Potenziare in particolare l'asse relativo alle piccole imprese e alle cooperative che operano in settori in cui sono diffuse l'economia sommersa e l'usura.
- tempi di pagamento, nel rispetto delle raccomandazioni comunitarie;
 - la definizione di modalità di gestione degli appalti tali da favorire l'accesso agli stessi da parte delle Pmi;
 - un intervento sulla questione stringente della localizzazione dei grandi centri commerciali che con uno sviluppo selvaggio strozzano in molti casi la piccola e media impresa del commercio;
 - perseguire politiche coerenti con le disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione (direttiva servizi), favorendo l'accesso delle Pmi ai nuovi mercati, valorizzando in particolar modo le esperienze aggregative e incentivando i consorzi;
 - mettere in atto strumenti per aiutare chi fa impresa a cogliere le opportunità dell'Europa, così come è previsto nel programma **Small Business Act**, le linee guida varate dalla Commissione Europea che devono essere adottate dai governi con l'obiettivo di creare un contesto legislativo e amministrativo più favorevole alle PMI;
 - sostegno alle imprese e alle cooperative che vogliono investire nel Lazio rendendo possibile l'apertura di un'azienda in un solo giorno;
 - l'istituzione presso la Regione di una camera di conciliazione per le controversie fra professionisti ed enti pubblici in alternativa al tribunale amministrativo.

Amministrazione e Pmi

Un nuovo approccio tra l'Amministrazione Regionale e le Pmi si ottiene attraverso:

- l'adozione di procedure (fatturazione elettronica) che consentano alle imprese fornitrici della Regione di avere certezza e trasparenza dei



Altra economia

Un altro passaggio per incentivare lo sviluppo di nuove imprese sarà l'avvio di un progetto nei prossimi 5 anni che riguardi lo sviluppo nei dieci ambiti riconosciuti dell'Altra economia: agricoltura biologica, produzione di beni eco-compatibili, commercio equo e solidale, consumo critico, finanza etica, risparmio energetico ed energie rinnovabili, riuso e riciclo dei materiali, sistemi di scambio non monetario, software libero, turismo responsabile. Si procederà, inoltre, alla **costituzione di una consulta regionale**, per il confronto costante sul territorio tra le istituzioni e gli operatori, per rafforzare i nodi delle reti dell'altra economia. L'obiettivo sarà quello di realizzare nuovi **Centri per l'altra economia** che, sul modello della Città dell'Altra Economia di Roma, favoriscano l'incontro di domanda e offerta.

► POLITICA INTERNAZIONALE

La politica internazionale

La Regione Lazio intende continuare a essere simbolo di pace, di solidarietà tra i popoli, di sostegno alla democrazia, del dialogo interreligioso, e di promozione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, di lotta alla esclusione sociale e a tutte le discriminazioni. La prossima amministrazione intende continuare a essere un'istituzione attenta e impegnata nella promozione e difesa dei diritti umani e del lavoro. Impegni che si realizzeranno attraverso:

- il **rafforzamento della cooperazione decentrata**, attraverso programmi multi-settoriali, allo

scopo di promuovere il dialogo tra Paesi e culture diverse, lo sviluppo umano sostenibile, i diritti umani e del lavoro, in linea con gli impegni di lotta alla povertà per uno sviluppo locale integrato;

- la **promozione di accordi economici e commerciali nei paesi terzi**, che abbiano al centro scambi commerciali e investimenti produttivi che valorizzino e diano priorità a quelle imprese della Regione che scelgono di impegnarsi nella promozione dei diritti umani, delle norme fondamentali del lavoro e dell'ambiente, della responsabilità sociale delle imprese in tutta la filiera di internazionalizzazione;
- gli **investimenti in diritti** e crescita sostenibile per modificare la cultura e la qualità sociale e ambientale delle produzioni e degli scambi, creando un legame tra le piccole e medie imprese che si internazionalizzano, le parti sociali e le comunità locali. Rafforzamento del dialogo con la società civile e le organizzazioni sindacali e sociali della Regione impegnate in programmi di cooperazione e di lotta alla povertà, di difesa dei diritti umani fondamentali, della democrazia e della difesa dell'ambiente;
- i **contributi con proprie risorse** per aiutare quelle situazioni di emergenza umanitaria causate da gravi calamità e conflitti;
- lo stanziamento di risorse e strumenti per promuovere un'**educazione alla pace**, allo sviluppo, all'integrazione e ai diritti umani attraverso iniziative di ricerca, formazione e sensibilizzazione. Sostenere anche attraverso gli Enti Loca-



Appello elettorale per Emma Bonino Presidente della Regione Lazio

li, la promozione di associazioni e Ong presenti nella Regione che da anni sono impegnate attraverso la cooperazione decentrata a promuovere la pace, i diritti, la democrazia e lo sviluppo sostenibile;

- la messa in atto un **programma di sistema di carattere sociale** basato sulla conoscenza e sull'integrazione. L'impegno è quello di attivare le condizioni di uno sviluppo con ricadute positive a favore delle fasce deboli della popolazione, riducendo il disagio, portatore di tensioni e rigidità. Lo scopo è quello di dar vita a strutture organizzative semplici, idonee a migliorare il clima sociale con partecipazione diretta e continuativa, con il trasferimento di saperi e di esperienze, con la verifica dei risultati. Trasparenza, terzietà, imparzialità e onestà sono i valori che devono caratterizzare i partner erogatori di servizi in campo sociale sulla base delle politiche delineate dal governo regionale e dei progetti che le animeranno concretamente. A livello internazionale dovranno avere consolidata esperienza, rapporti privilegiati con Agenzie Onu. Formazione, trasferimento di saperi e di esperienze, tutoraggio, sono i canali attraverso cui operare. Alfabetizzazione economica, scuole laboratorio di avviamento al lavoro artigiano, microcredito, società miste, sostegno alla internazionalizzazione, specialmente se "di ritorno", educazione alla sostenibilità ambientale, valorizzazione delle capacità individuali, diffusione delle forme cooperative nelle comunità di immigrati, possibilità di stipulare convenzioni da parte di soggetti collettivi partecipati da

immigrati sono i possibili contenuti di singoli progetti nell'ambito di questo programma.

► RIFIUTI

La Regione è **fuori dall'emergenza rifiuti**. I fondi regionali sono ingenti ma va esercitata la necessaria pressione politica sui Comuni, in particolare su quello di Roma, perché investano nella raccolta differenziata e diano piena attuazione al Piano dei Rifiuti. La politica di gestione dei rifiuti sarà comunque improntata a un **"no" alle discariche** non a norma UE e "no" a nuovi **inceneritori**. Qualsiasi intervento sul Piano rifiuti dovrà comunque essere comunicato con largo anticipo ai cittadini, al fine di coinvolgere la popolazione nei processi decisionali ed evitare così conflitti con il territorio.

Discariche e Legge Ato

La nuova amministrazione dovrà subito **approvare la Legge sugli Ato (Ambiti Territoriali Ottimali) della Provincia di Roma**, ora in Consiglio, puntando a evitare che Roma possa aprire la propria discarica, in sostituzione di Malagrotta, in provincia di Roma (che avrebbe un Ato separato da quello della Capitale).

Il problema delle **tariffe** sarà affrontato in sede di Ato, ma punto fermo deve essere una tariffa unica sia per il servizio di raccolta e spazzamento, sia per lo smaltimento o il recupero.

Nell'ottica di favorire un rapporto con il cittadino improntato alla trasparenza, si provvederà ad incrementare in tutte le discariche del Lazio le **centraline per il monitoraggio dell'aria** e delle falde acquifere. Anche i risultati di queste analisi verranno resi pubblici attra-



verso la pubblicazione sul sito della Regione. La Regione Lazio si costituirà parte civile in tutti i processi per reati ambientali riguardanti il suo territorio.

Impiantistica

La via che verrà percorsa sarà quella di arrivare alla chiusura del ciclo rifiuti con la **realizzazione dell'impiantistica di trattamento finale (Piano Regionale Rifiuti)**. Sarà necessario inserire nei piani le tipologie di impianti, con riferimento alle emissioni, ai rendimenti e all'efficienza che consentano, nel medio - lungo periodo, di superare gli impianti di valorizzazione energetici esistenti o realizzandi. Sarà importante promuovere e sperimentare **gli impianti innovativi** nel trattamento dei rifiuti quali: trattamento biologico a freddo, dissociazione molecolare, pirolisi, centri di compostaggio per il recupero della frazione organica dei rifiuti, veri e propri **ecocentri** nei diversi Comuni. Verranno aumentati i centri di raccolta e le **isole ecologiche con l'introduzione di sistemi di premialità** verso i cittadini che fanno raccolta differenziata.

Verrà mantenuta la promessa fatta nel maggio scorso ai Sindacati di promuovere con Ama, Acea e Asp (Azienda di Sanità Pubblica) la costituzione di un polo pubblico di trattamento integrato dei rifiuti con l'assorbimento delle attività attualmente svolte dal consorzio Gaia (**Patto contro la Crisi del maggio 2009**). Di fronte all'emergenza compostaggio si procederà a **diminuire le tariffe di accesso agli impianti** rispetto a quelle presenti nel nord Italia.

In generale bisognerà ispirarsi, per la **gerarchia di gestione dei rifiuti**, al Decreto "Ronchi", ovvero assegnare la priorità alla **prevenzione** e alla riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti a cui seguono il **recupero** (di materia e di energia) e quin-

di, come fase residuale dell'intera gestione, lo **smaltimento** (messa in discarica e incenerimento).

Anche per i **termovalorizzatori** e i **gassificatori presenti nel Lazio** verranno aumentati i **controlli dei fumi** e i valori delle emissioni prodotte da questi impianti **saranno disponibili sul portale** della Regione e periodicamente aggiornati.

Riciclaggio

Una seria politica dei rifiuti non può prescindere da investimenti per incrementare la raccolta differenziata porta a porta, sostenendo i singoli Comuni. A questo proposito sarà necessario superare il metodo della raccolta multimateriale stradale (plastica/ vetro), visto che questo rende necessaria una ulteriore fase di trattamento che diminuisce di molto la resa e la qualità del prodotto da riusare, e si procederà invece a diffondere la "raccolta a domicilio" o di "prossimità", superando l'attuale prevalenza di grandi contenitori in sede stradale.

Nella logica di riduzione dei rifiuti bisognerà rendere "conveniente" ai cittadini la riduzione e la differenziazione dei rifiuti con il **passaggio dalla tariffa parametrica** (calcolata sui metri quadri dell'abitazione e sui residenti) **a quella puntuale o semipuntuale** (calcolata sulla quantità di rifiuti prodotti e su quelli differenziati). Sarà importante anche favorire una formazione adeguata e mirata degli operatori dei rifiuti, per aiutare i produttori nella raccolta differenziata ed evitare i conferimenti impropri in discarica.

La Regione Lazio dovrà incentivare la PA, le aziende e i cittadini ad adottare tutte le misure idonee a favorire la **prevenzione dei rifiuti**. Per fare questo sarà importante attivare accordi di programma con enti e



Appello elettorale per Emma Bonino Presidente della Regione Lazio

operatori economici (ristorazione collettiva, smaltimento o utilizzo pneumatici di macchine a noleggio) sui contenitori adatti, i depositi cauzionali, la scelta di materiali riutilizzabili o biodegradabili per gli imballi e la loro riduzione. Sarà necessario procedere alla diffusione di comportamenti coerenti nei cittadini e nella Pubblica Amministrazione calcolando i fabbisogni e riducendoli del 50% (uso di plastica e di carta, riutilizzo e riciclaggio toner, modificazione di capitolati di appalto per i lavori pubblici).

Sempre per il settore pubblico è possibile soddisfare il fabbisogno di ammendanti organici per giardini ed aree verdi pubblici con una quota pari almeno all'80% di compost di qualità da frazione umida dei rifiuti e destinare una quota pari almeno al 40% della spesa per arredi di giardini pubblici all'acquisto di articoli prodotti con materiali riciclati.

■ SANITÀ

La prossima amministrazione regionale, come primo atto nel settore della sanità, convocherà nei primi 100 giorni gli **Stati generali della sanità**. Occorre continuare il lavoro intrapreso: è necessaria una grande operazione verità che coinvolga tutti gli attori in campo, dai cittadini ai medici, dai farmacisti agli infermieri. Essa deve costituire il presupposto per un piano di interventi che ci conduca in tempi ragionevoli fuori dall'emergenza che dovrà concludersi con un **"Libro bianco sulla sanità del Lazio"**.

Un nuovo sistema di salute

Coperto il debito, è necessario continuare a ridurre il disavanzo per arrivare a un alleggerimento fiscale di

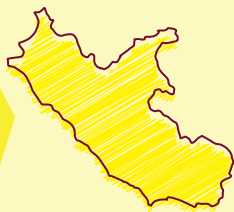
Irap e Irpef. **Superare il commissariamento** per l'iniquinà delle decisioni assunte diviene il primo obiettivo e, come ha riconosciuto lo stesso Commissario di Governo, **va rinegoziata la partecipazione del Lazio al Fondo Sanitario Nazionale** con lo Stato e con le altre Regioni, oggi sottostimata e svantaggiata.

Nell'arco di 3-5 anni è possibile pensare, nella logica del "risanamento" economico-finanziario del sistema, **a interventi che agiscano sulla spesa in maniera definitiva mediante azioni di carattere strutturale** che, se pur più complesse delle mere attività di taglio e "contingentamento" della spesa, sono le uniche che possono permettere il "consolidamento" dei risultati ottenuti e la progressiva crescita della performance gestionale del sistema.

In questa logica anche la **ingegnerizzazione della rete** dei servizi dovrà essere pensata con un approccio non strutturale bensì funzionale, ovvero focalizzato sui percorsi assistenziali e, solo conseguentemente, sulla organizzazione della rete dell'offerta.

Affinché il nostro sistema sanitario sia veramente moderno e utile, i cittadini devono diventare il punto focale attorno a cui far ruotare ogni decisione.

Punto centrale dell'azione di governo sarà quello di **riequilibrare la spesa sanitaria oggi accentrata sulle prestazioni ospedaliere** a favore delle strutture e delle prestazioni extraospedaliere. La spesa ospedaliera grava per il 55-57% sul totale della spesa sanitaria; essa va diminuita in un ragionevole lasso di tempo di dieci punti, in modo da avvicinarla alle migliori realtà regionali dove non supera il 40%.



Governo della domanda di salute

Governare il flusso della domanda ospedaliera in questi termini potrà permettere, oltre agli indubbi risultati in termini di efficacia dei risultati clinici e di miglioramento delle performance assistenziali, di ottenere consistenti miglioramenti in termini di performance gestionali. Finalmente, infatti, si riempiranno i presidi non di alta specialità (vedi provincia) di casistiche con una complessità coerente con le proprie dotazioni. Contestualmente gli ospedali di alta specialità, alleggeriti dai casi meno gravi, potranno finalizzare le proprie risorse verso il soddisfacimento della domanda complessa.

I risparmi connessi alla riorganizzazione dei modelli produttivi, prima di essere effettivi, richiedono investimenti, in quanto diversamente non si parlerebbe di reingegnerizzazione di sistema bensì di meri tagli di produzione. In questo ambito bisognerà anche **porre un freno alle esternalizzazioni** dei servizi sanitari e delle attività mediche, evitando gestioni da parte di Consorzi, Cooperative o Spa.

Legge di riforma del sistema sanitario regionale

Per un mutamento strutturale del sistema ed una nuova governance, è necessario puntare ad una **Legge di riforma del sistema sanitario regionale** (la legge regionale vigente è la 18/94) puntando sull'attuazione di quanto dettato dall'art.117 della Costituzione e considerando le specificità del Lazio (strutture universitarie, di ricerca scientifica e classificate). Dovrà essere percorsa una nuova direzione nelle decisioni programmatiche, nell'assegnazione delle risorse, nella gestione del persona-

le, oltre a prevedere un'attenta valutazione nella creazione di nuove strutture.

Fuori i costi della formazione dal bilancio sanitario

Ma dovremo trattare anche su altri aspetti. Il **Governo deve togliere alla sanità della regione l'onere di sopportare costi impropri come quelli della formazione universitaria che valgono 400 milioni l'anno**. Nel Lazio si formano circa un quarto di tutti i medici italiani. Alla Regione vada la titolarità della programmazione per gli aspetti concernenti le attività assistenziali.

Appropriatezza delle prestazioni

È da migliorare il **monitoraggio dell'appropriatezza delle prestazioni erogate** attraverso la diffusione di protocolli terapeutici per le diverse patologie, specie quelle croniche, elaborati dalle società scientifiche e condivisi con le rappresentanze dei medici di medicina generale (Mms), dei pediatri di libera scelta (Pls) e dei medici ospedalieri.

Osservatorio Regionale Salute-Ambiente

Si procederà ad una distribuzione delle risorse assegnate al Fsr (Fondo Sanitario Regionale) secondo criteri di congruità e assicurando la giusta vigilanza sul buon uso dei fondi pubblici attraverso un Osservatorio regionale, costituito da associazioni di cittadini, sindacati di categoria e parte pubblica. Questo **Osservatorio Regionale Salute-Ambiente**, dovrà essere lo strumento che offre elementi di discussione per incentivare una reale politica di prevenzione delle malattie e di educazione a stili di vita corretti.



Appello elettorale per Emma Bonino Presidente della Regione Lazio

Sanità privata

Nel rapporto con la cosiddetta sanità privata, bisognerà rivedere le norme sulle tariffe, distinguendo gli operatori per complessità, ponendo attenzione all'appropriatezza delle prestazioni, completando lo sforzo di trasparenza e congruità tra spesa e servizi erogati individuando un sistema di **sanzioni** efficaci.

Sono necessarie **regole e standard organizzativi comuni tra il settore pubblico e quello privato**, comprese le qualifiche del personale, i requisiti specifici di studio e di carriera della dirigenza medica e non e dei diversi ruoli di personale sanitario e tecnico, quale premessa per un accreditamento definitivo delle strutture sanitarie pubbliche, private e classificate, da **sottoporre a verifica eventualmente anche attraverso una autorità indipendente**, in modo da implementare l'eccellenza qualitativa e l'efficienza economico-gestionale. La Regione stabilirà i criteri e gli operatori privati e pubblici opereranno in condizioni di reali pari opportunità.

Riorganizzazione dell'Agenzia di Sanità Pubblica

Sarà necessaria una riorganizzazione degli enti di supporto e controllo della politica sanitaria della regione. L'**attuale Agenzia di Sanità Pubblica (Laziosanità-Asp)** dovrà essere messa in grado di ricevere tempestivamente tutti i dati e di elaborarli sulla base di criteri certi, in modo che possano fornire la base della valutazione epidemiologica ed economica, dell'efficienza amministrativa e dei cambiamenti organizzativi del sistema.

È auspicabile una forte semplificazione e razionalizzazione finalizzate anche al risparmio dei costi di gestione attraverso l'accorpamento di competenze e

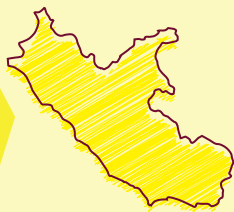
funzioni tra Asp, Agenzia Regionale Trapianti, Asclepion, nonché una rivisitazione dei rapporti con il Dipartimento di Epidemiologia.

Operazione Trasparenza e sanità

È necessario, poi, estendere in tempi certi all'intera sanità regionale i criteri di **programmazione-monitoraggio-valutazione**, indicati dal documento commissionato al prof. Ichino dalla Regione, già applicati con risultati positivi in altri settori della Pubblica Amministrazione regionale. Questo potrà realizzarsi sperimentando anche forme di coinvolgimento decisionale maggiori del corpo sanitario, favorendo il confronto tra competenze professionali da un lato e conoscenze tecnicospettive dall'altro, al fine di realizzare all'interno delle aziende un equilibrio di poteri gestionali capace di ispirare le scelte a criteri finalmente rigorosi.

Valutazione dei risultati

E contemporaneamente vanno introdotti, secondo le indicazioni dello stesso documento i criteri di trasparenza (anagrafe degli eletti e dei nominati), pubblicità degli atti riguardanti appalti, gare, concorsi quale condizione per la loro validità e operatività. Si deve investire nella cultura **della valutazione dei risultati**, con riguardo all'efficacia dei servizi, dei percorsi terapeutici, delle strutture sanitarie rendendo pubblici e facilmente accessibili i risultati, in modo che siano utili al governo regionale e ai cittadini nelle loro scelte. Sarà utile anche la creazione di un sistema elettronico in tutti gli ospedali pubblici ed accreditati per consentire ai cittadini, nel rispetto della privacy, di compilare schede di valutazione sui servizi.



Introdurre in modo organizzato un progetto che incentivi **cultura e sistemi di gestione e prevenzione degli errori clinici** a difesa della sicurezza dei cittadini e dell'attività degli operatori, imponendo la diffusione di Unità di Gestione del Rischio in ogni azienda sanitaria ed investendo in formazione e tecnologie finalizzate.

Occorre avviare una serie di azioni di trasparenza e semplificazione, dalle modalità di accertamento delle esenzioni dal ticket all'accertamento delle **invalidità**.

Politiche del Lavoro

Verrà confermato l'impegno per la **stabilizzazione del personale precario** operante nel settore sanitario con i requisiti delle leggi finanziarie 2007/2008, sia del comparto che della dirigenza, secondo le modalità e le scadenze stabilite dagli accordi Regione-00.SS del luglio 2009.

Rete ospedaliera

È necessario definire un vero Piano Ospedaliero Regionale che porti, oltre alla definizione delle reti *hub* e *spoke* per le alte specialità, anche al rafforzamento e alla concentrazione dei tanti piccoli ospedali fotocopia presenti nelle province, con lo scopo di creare nuove, moderne e adeguate strutture, che giustifichino, per dimensione e qualità, la presenza di quelle dotazioni professionali e tecnologiche che costituiscono oggi la sostanza degli ospedali e ne giustificano l'esistenza. Solo così si potranno evitare gli esiti spesso funesti e invalidanti dovuti a ricoveri in strutture inadeguate. In sostanza si tratta di moltiplicare le operazioni già avviate con l'Ospedale

dei Castelli Romani e con quello del Golfo a Gaeta, creando una rete ospedaliera nelle province non più tributaria di quella romana.

I nuovi ospedali

Tra gli investimenti previsti nel Piano Sanitario occorre accelerare la **costruzione dei nuovi ospedali nelle zone strategiche**: Monterotondo, Castelli Romani (Ariccia) e del Golfo (Formia) con la contestuale chiusura dei vecchi nosocomi di zona. Sbloccare o accelerare l'iter per i nosocomi di Anagni e Colferro. Terminare entro il 2010 la riconversione del San Giacomo a Roma e la dismissione del Forlanini, valutandone attentamente la destinazione futura. Si deve avviare un vero e proprio **piano straordinario di edilizia sanitaria**.

La situazione degli **ospedali di montagna** va discussa perché è intollerabile tagliare senza dare alternative di sicurezza per i cittadini. Esiste già una legge in materia in Consiglio Regionale.

È necessario investire nella creazione di una rete che comprenda i Policlinici Universitari, le Aziende Ospedaliere e gli Istituti di Ricerca unendo ricerca e assistenza ai malati anche attraverso il riconoscimento di funzioni assistenziali complesse.

La priorità è costruire le reti dei servizi a partire dai bisogni di salute del cittadino. Si può partire da cinque o sei campi principali che già possono migliorare molto il funzionamento dell'intero sistema sanitario regionale: a) la rete oncologica; b) il percorso della nascita; c) l'infarto e l'ictus; d) l'emergenza e il 118; e) le malattie croniche degenerative, come il diabete; f) la salute mentale.



Appello elettorale per Emma Bonino Presidente della Regione Lazio

Sanità sul Territorio

Esiste uno squilibrio fra l'offerta ospedaliera e l'offerta di altri servizi sanitari (*day hospital*, servizi ambulatoriali, residenze sanitarie assistite, assistenza domiciliare, hospices, posti di primo intervento). Esiste un secondo squilibrio tra l'offerta ospedaliera della città di Roma e quella del resto della Regione (non tanto in termini di numero di ospedali quanto in termini di efficacia e adeguatezza dell'offerta ospedaliera).

Il **riequilibrio dell'offerta ospedaliera** dovrà quindi avvenire a favore delle strutture sul territorio con la creazione di distretti con autonomia tecnico-gestionale ed economico-finanziaria, ambulatori H24, hospice, consultori, Sert, presidi territoriali di prossimità (Ptp). Per quest'ultimi è necessaria una specifica **regolamentazione regionale dei Ptp** affinché non diventino pronto soccorso di serie C. Le Asl devono implementare le **attività di assistenza domiciliare** e la costituzione dei Ptp, affidandone la direzione a dirigenti infermieristici adeguatamente formati che devono operare in stretta collaborazione con i medici di famiglia e gli specialisti operanti nel territorio.

Bisogna **potenziare i Cad** (Centri di Assistenza Domiciliare) prevedendo un'integrazione con i centri di cure palliative per i malati oncologici terminali e sviluppando una sinergia con i reparti pediatrici specializzati per creare un servizio territoriale regionale per l'assistenza domiciliare destinata ai bambini oncologici.

È auspicabile, in questo contesto, l'istituzione della **"Area Vasta"**, per poter programmare all'interno di tali comprensori un'adeguata rete di servizi territoriali ed ospedalieri con la presen-

za, per ogni Area, dei reparti di alta specialità fino al Dea (Dipartimento d'Emergenza e Accettazione) di 2° livello.

Verrà dato forte impulso alla **ospedalizzazione domiciliare** e a tutte le forme di **telemedicina**.

Studi aperti

Bisogna investire nell'apertura degli **studi dei medici di famiglia** a turno in ogni quartiere e in ogni quadrante della Regione, anche il sabato e la domenica, attraverso un potenziamento generale della medicina di famiglia e del servizio di guardia medica.

Sarà possibile anche **valorizzare nei territori più isolati le farmacie convenzionate e pubbliche** e le relative potenzialità assistenziali, incrementandone le competenze stabilite dalle recenti norme di legge.

Infermieri di quartiere e scolastici

Sarà utile istituire la figura dell'**infermiere di quartiere**, uno ogni 10.000 abitanti, che lavori in coordinamento con i medici di famiglia, per garantire prestazioni domiciliari necessarie dove non c'è bisogno dell'ospedale. Istituire, coinvolgendo le amministrazioni provinciali, la figura dell'**infermiere scolastico**, perché oggi ci sono centinaia di famiglie e di bambini che hanno bisogno di cure durante l'orario scolastico e questo crea problemi alle famiglie come agli insegnanti.

Per i malati cronici e gli anziani over 75 è necessario individuare un accesso privilegiato e prioritario ai servizi del Sistema Sanitario Regionale e prevedere la possibilità di svolgere – per i medesimi assistiti – le analisi di base (sangue, pressione, elettrocardiogramma) a domicilio.



Prevenzione

In un ambito di nuovo modello di sanità del territorio di questo genere sarà importante anche ridefinire le **attività di prevenzione**, da sempre una debolezza strutturale in Italia, investendo sulle metodologie di screening per il tumore al seno e al collo dell'utero, procedendo ad una selezione della popolazione con individuazione di quella a rischio, per età, patologia, sesso, familiarità, vulnerabilità genetica, contesto ambientale e comportamentale. Il tutto fuori dal sistema normale delle prenotazioni e saltando i normali e spesso lunghi tempi di attesa, puntando sui medici di famiglia e sulla programmazione a chiamata.

Continuità dell'assistenza e di cura

Bisognerà poi costruire percorsi di **continuità dell'assistenza e di cura** con la possibilità di sperimentazione per patologie, condizioni o territori, a partire dalla presa in carico dei **malati di tumore**, per il percorso di cura di cui hanno bisogno, dalla definizione di un percorso assistito di sostegno ai **malati di diabete**, dalla definizione della figura del **case manager** come infermiere che prende in carico il paziente affetto da patologie croniche ed invalidanti per accompagnarlo nel proprio percorso di cura. Anche per quanto riguarda l'**assistenza psichiatrica** si costruiranno le condizioni per un incremento dell'assistenza territoriale h24 e per l'attivazione del servizio di **Psicologia dell'emergenza** per i familiari delle vittime della strada. Verrà migliorato il sistema di offerta per la riabilitazione e la promozione della salute mentale in età evolutiva ed adolescenza.

Gestione delle Asl

Dopo i primi tre mesi dell'azione di governo, al termine dell'operazione di ricognizione del sistema, si potrà valutare la ridefinizione dei confini territoriali delle Asl., anche in prospettiva della eventuale riduzione del numero delle stesse, ma soprattutto per riequilibrare la disponibilità di posti letto a favore delle aree meno dotate.

È prevedibile a questo punto ipotizzare l'assegnazione obbligatoria all'Area Vasta della delega, da parte di ogni Asl, per gli acquisti di beni e servizi, sanitari e non.

In un'ottica di responsabilizzazione gestionale e di controllo della spesa sarà possibile attribuire un'**effettiva autonomia gestionale alle strutture ospedaliere** a gestione diretta con budget annuale concordato con la Direzione Generale delle ASL di appartenenza e gestito dalla direzione di presidio.

Dovrà poi essere reso obbligatorio l'utilizzo della contabilità analitica per centri di costo delle singole Asl e Aziende Ospedaliere. Il sistema dopo una fase di sperimentazione, andrà esteso anche ai Mmg e Pls, che costituiscono le figure primarie sia dell'assistenza sul territorio, sia come ordinatori di spesa non solo per la gestione dei Ptp e dell'assistenza medica nelle RSA, ma anche per la copertura dei territori con servizi di continuità assistenziale H12 e H24, incentivando l'utilizzo di un codice di priorità nella richiesta agli ospedali e ai presidi territoriali delle prestazioni diagnostiche e terapeutiche.



Appello elettorale per Emma Bonino Presidente della Regione Lazio

Informatizzazione, fatturazione elettronica e centrale acquisti

Altra sfida fondamentale per il sistema sanitario sarà quella di realizzare una grande operazione di innovazione tecnologica. Bisognerà investire sulla **cartella clinica informatizzata**, da rendere obbligatoria per tutti i nosocomi, per favorire la messa in rete del sistema sanitario regionale, spesso ospitato da sistemi tra loro non dialoganti, per arrivare ad un vero e proprio **fascicolo sanitario elettronico** del paziente e ai **referti online**.

In questo senso si potrà arrivare alla creazione di un **unico sistema di informazione, prenotazione e accesso alle prestazioni** riservato alle persone con bisogni complessi. Questo potrà avvenire attraverso la realizzazione completa del **progetto RUPAR** come infrastruttura di comunicazione regionale mirata all'interconnessione tra gli Enti della PA (Pubblica Amministrazione) con le Strutture Sanitarie e con gli Enti Locali della Regione Lazio. Il progetto prevede l'interconnessione delle seguenti tipologie di Enti: Strutture sanitarie costituite da 12 Aziende Sanitarie Locali, 16 Aziende Ospedaliere e altre entità rilevanti per il Servizio Sanitario Regionale; Enti Locali della Regione Lazio costituiti da 5 Province (con 25 uffici per l'impiego) e 358 Comuni.

Anche per quanto riguarda la spesa farmaceutica, sarà fondamentale assicurare in tempi rapidi il passaggio alla **conservazione informatica della documentazione delle ricette e delle prescrizioni** che tuttora avviene con un costosissimo sistema di immagazzinamento cartaceo che ostacola un corretto ed efficace sistema di controlli. Si deve puntare alla

e-prescription con la prenotazione delle prestazioni sanitarie e dei farmaci (mettendo in rete tutti i medici di base e pediatri).

Liste di attesa e Recup

Per risolvere l'annoso problema delle liste d'attesa si procederà con l'**inserimento nel Recup di tutti gli istituti pubblici, compresi quelli universitari e Ircss (Istituti di ricerca e cura), classificati e accreditati per almeno il 70% delle prestazioni ambulatoriali rese**. Attualmente, infatti, il Recup gestisce circa il 30% delle prestazioni di Asl e ospedali pubblici che prenotano direttamente il resto degli appuntamenti.

Le tecnologie di cui dispone il servizio sanitario pubblico devono essere impiegate almeno 12 ore al giorno, con il rispetto degli appuntamenti presi.

Sarà necessario anche completare il progetto che consente ai medici di famiglia di accedere direttamente al Recup. Per quanto riguarda i malati cronici verrà implementato il sistema di prenotazione delle prestazioni direttamente presso i medici di famiglia per garantire un accesso immediato ai servizi richiesti.

Inoltre, è auspicabile la creazione di un numero unico per tutti i servizi e le informazioni relative alla salute. Un numero unico di accesso al sistema sanitario regionale, non solo per le prenotazioni, ma per avere tutte le informazioni necessarie su certificati, esenzioni, diritti, a disposizione anche degli immigrati.



Nomine dei direttori e dei "primari"

La gestione dell'albo dei direttori generali verrà affidata a un organismo terzo, sia per il bando e relativi adempimenti, sia per la valutazione dell'effettivo possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente nonché dei risultati raggiunti. Occorrerà poi massima trasparenza e intransigenza se non vengono raggiunti gli obiettivi fissati.

I "primari" saranno scelti dopo valutazione di una commissione esterna.

Massima trasparenza, quindi nelle assunzioni dei dirigenti e dei direttori delle Asl con la pubblicazione dei curricula via internet.

Residenze Sanitarie Assistenziali

Entro il 2010 dovranno essere realizzati i previsti 1000 posti Rsa, anche attraverso la riconversione di posti letto privati e pubblici, ma per la copertura del fabbisogno della nostra regione sarà necessario aprirne oltre 7000. Per questo obiettivo verrà finanziato con risorse del bilancio delle politiche sociali un piano straordinario per la realizzazione di RSA pubbliche e per il sostegno all'assistenza domiciliare.

Riabilitazione e lungodegenza

Nella nostra regione abbiamo troppi posti letto di riabilitazione, anche se spesso gli ospedali sono in difficoltà a dimettere i pazienti. Dovrà essere invertito il rapporto tra i posti letto di riabilitazione e quelli di lungodegenza e il sistema dovrà essere ricondotto verso i parametri delle realtà e delle regioni maggiormente efficienti. Diventa prioritario, quin-

di, ridurre i posti letto di riabilitazione e aumentare quelli di lungodegenza.

Emergenza e 118

Tutti gli istituti accreditati e classificati, che abbiano al loro interno reparti per acuti e non abbiano un servizio di pronto soccorso dovranno essere inseriti nel circuito dell'emergenza, almeno per il 50% dei posti letto, perché non è più concepibile che siano solo le strutture pubbliche e quelle accreditate con pronto soccorso a farsi carico dell'onere dei posti letto in emergenza. In generale, sarà necessario un potenziamento del servizio 118 sia per quanto riguarda il personale, che per quanto riguarda la medicalizzazione delle ambulanze.

► SICUREZZA, PREVENZIONE E LEGALITÀ

Un Progetto Sicurezza più ampio

La coalizione di centrosinistra scommetterà su un nuovo progetto di sicurezza che guardi alla programmazione e alla progettualità nelle azioni di **controllo del territorio**, di **tutela** dei cittadini (attraverso azioni volte in primis alla prevenzione e non solo alla mera repressione), di **equilibrio e integrazione tra le parti sociali**.

Per quanto riguarda la criminalità organizzata, l'impegno è rivolto in primis a promuovere una "lotta al silenzio", irresponsabile e connivente, accompagnata da un'azione sistematica di **Trasparenza**



Appello elettorale per Emma Bonino Presidente della Regione Lazio

dell'azione politica che deve rendere accessibili a tutti i cittadini i dati delle spese effettuate e dei finanziamenti elettorali conseguiti, affinché non si ripetano quelle "distorsioni" a cui abbiamo assistito in passato.

È necessaria l'adozione di un sistema pubblico di regole e possibilmente di un **Codice Regionale degli Appalti**, che garantisca sia in sede di partecipazione, sia in sede di assegnazione, la necessaria trasparenza ed il dovuto controllo attraverso un severo monitoraggio dei sub-appalti e la verifica di assenza di infiltrazioni mafiose.

Si potranno stabilire **Protocolli d'intesa** tra amministrazioni locali e forze dell'ordine affinché la concessione di autorizzazioni edilizie per opere di particolare incidenza urbanistica sia sottoposta a una **verifica preliminare di legittimità/sostenibilità/antimafia**. È necessario avviare, inoltre, **indagini patrimoniali** che consentano un'attenta vigilanza sui movimenti di capitale e sugli investimenti economici messi in atto dalle associazioni mafiose sul territorio laziale.

Utilizzo sociale dei beni confiscati: obiettivo 100%

Dobbiamo puntare a raggiungere l'obiettivo dell'**utilizzo sociale del 100% dei beni confiscati alle mafie**, da trasformare in sedi di servizi per la comunità e in occasioni di lavoro.

Proprio con questa finalità è stata istituita, la prima in Italia, l'**Agenzia regionale** per promuovere l'uso sociale dei beni confiscati e sono stati previsti un Fondo di rotazione, per aiutare i Comuni a risolvere il problema delle ipoteche bancarie che gravano spesso sui beni, e un fondo di garanzia, con il quale favorire l'accesso al credito dei soggetti assegnatari dei beni stessi. Verranno finanziati progetti di ristrutturazione dei beni

immobili definitivamente confiscati e attività di gestione, che potranno contare su finanziamenti pari a 6,9 milioni di euro nel triennio 2009-2011.

In questo ambito va immaginata anche una **revisione della legge anti-usura**.

Forze dell'Ordine sul territorio

Partendo da un **"no" netto alle ronde** sarà importante creare le condizioni per un incremento delle Forze dell'Ordine presenti sul territorio, un'ottimizzazione delle risorse già presenti e la pianificazione degli interventi, attraverso il coordinamento tra le Polizie Locali e il coinvolgimento, oltre che del Prefetto, anche del Presidente della Regione.

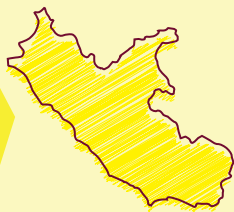
Immigrazione

Per una politica dell'immigrazione che non degeneri in episodi di intolleranza sarà fondamentale adottare **politiche di vera integrazione** che garantiscano l'avvio di progetti per l'inserimento socio-culturale degli extracomunitari, per l'emersione del lavoro sommerso in un ottica di dialogo costruttivo e di scambio inter-culturale. Le fondamenta sono quelle del rispetto delle regole di uguaglianza, di solidarietà e di accoglienza, al fine di evitare il prodursi di tensioni sociali ed episodi di violenza ed intolleranza razziale.

► TURISMO

Offerta turistica Integrata

La possibilità di crescita e di ulteriore consolidamento del settore turistico è legata alla creazione di



reti promozionali, infrastrutturali e di accoglienza, capaci quindi di offrire un'offerta ben individuabile, che connoti e caratterizzi la specificità della realtà territoriale del Lazio e favorisca una sana competitività.

Il turismo nel Lazio non può prescindere dalla centralità e dall'importanza di Roma, quale centro di attrattive artistiche, culturali e paesaggistiche senza però dimenticare che il Lazio è territorio che sa diversificarsi nelle diverse radici culturali e nelle diverse offerte.

La Regione Lazio dovrà individuare una strategia sistematica di **Marketing Territoriale Turistico**, costruita sulla esigenze e sulle aspettative del mercato, per ottimizzare l'impiego, da parte degli Enti Territoriali, dei fattori e degli elementi che concorrono alla valorizzazione delle attrattive e dei servizi turistici offerti e da offrire puntando sulla tutela del turista – consumatore, sull'armonia con il territorio e sulla valorizzazione dello stesso.

È da incentivare un marketing territoriale legato alle peculiarità del territorio e aperto a interventi strutturali e coordinati per attrarre risorse e flussi turistici: parchi a tema, **turismo tematico** per i giovani o categorie particolari, cultura, produzioni tipiche, reti di imprese, **ricettività diffusa**, riqualificazione dei centri minori, dignità del nuovo sviluppo urbano, requisiti di sviluppo ambientale di pregio.

Ciò significa investire sullo sviluppo dei **Sistemi Turistici Locali** come modelli originali per l'organizzazione e la valorizzazione del territorio e delle risorse esistenti e per la realizzazione di progetti innovativi di offerta turistica, come lo svi-

luppo dei "**distretti turistici regionali**" che sono alla base di una politica di sostegno e rafforzamento dei nuclei produttivi turistici.

Sarà inoltre necessario potenziare gli strumenti per dar vita ad **accordi bilaterali**, con particolare attenzione ad alcuni bacini d'utenza oggi solo parzialmente sfruttati, come quelli del nord Europa, o quelli in sviluppo (sponda sud del Mediterraneo, Medio oriente e Oriente).

Investire sui giovani

Un progetto innovativo sarà quello di investire una parte della somma che viene spesa per la promozione turistica per finanziare progetti rivolti ai giovani laureati del settore del turismo (Scienze turistiche, Gestione e Sviluppo, ecc.) mirati alla ricerca dell'offerta turistica da commercializzare e proponendo stage di medio-lungo periodo per supportarli nell'acquisizione della necessaria esperienza per entrare con idee innovative e a pieno titolo nel settore.

Turismo sostenibile e valorizzazione aree protette

Sarà importante favorire lo sviluppo del turismo eco-sostenibile e la rivalutazione dei Parchi e delle Riserve Naturali del Lazio, puntando sulla valorizzazione della figura della **Guida Ambientale Escursionistica**. Altri settori da incentivare in questo ambito sono il **turismo scolastico nelle aree protette**, la **cultura dell'escursionismo e del trekking** in città come modello di turismo ma anche di mobilità urbana ad impatto zero.



Appello elettorale per Emma Bonino Presidente della Regione Lazio

► URBANISTICA

Legge urbanistica e programmazione

Le modifiche apportate alla legge urbanistica dovranno essere rafforzate ulteriormente con l'obiettivo di ricondurre la Regione alle sue funzioni istituzionali legislative, di indirizzo e controllo e lasciando la gestione del territorio agli Enti Locali, alle Province e ai Comuni. È necessario ricostituire un quadro legislativo coerente che si ispiri al rispetto e alla tutela del territorio, alla valorizzazione dei beni naturalistici e culturali e ai criteri di sostenibilità/ sussidiarietà/ copianificazione. In questo contesto, Roma rappresenta, al tempo stesso, la più grande risorsa e il più grande problema della Regione.

Il fallimento dello Sdo (Sistema Direzionale Orientale), previsto dal Piano Regolatore (Prg) del 1964, obbliga a due decisioni: l'attuazione rapida del poco che è sopravvissuto dello Sdo nella nuova pianificazione del 2003 e l'individuazione di un progetto alternativo altrettanto forte. Il nuovo PRG del 2003, approvato tra mille difficoltà, si affida ad un'idea di città basata sul policentrismo, rappresentato dalle "centralità". La presenza delle centralità nelle zone periferiche e marginali e al contempo il **decentramento di funzioni amministrative** all'esterno del territorio comunale distribuendole nell'hinterland della città metropolitana è un punto di partenza che ha forza se rimane salda l'idea dell'articolazione delle nuove funzioni sugli assi infrastrutturali ferroviari. Un programma valido che però deve essere integrato dalla distribuzione in altri ambiti del territorio Regionale di funzioni amministrative e direzionali di dimensioni ultra comunali.

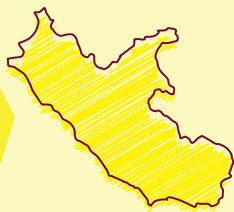
Regione, Provincia e Comune devono rafforzare i momenti e i luoghi di concertazione (è ipotizzabile l'istituzione di un tavolo di co-pianificazione permanente che rafforzi quanto previsto dalla legge regionale) al fine di raggiungere un'intesa che dia concreta forza a questo obiettivo.

La pianificazione di Roma Capitale necessita di una valutazione critica ad un livello superiore che può essere esercitato solo dalla Regione, in quanto Ente preposto alla programmazione economica ed alla definizione dell'intero sviluppo regionale. Si tratta di **riequilibrare il rapporto tra la Capitale e il resto della regione**, in un quadro di compatibilità che può essere esaminato solo in sede congiunta. Occorre, dunque, rafforzare gli **strumenti di programmazione e pianificazione coordinata**, con procedure burocratiche di approvazione delle varianti snelle, che non trascurino le indispensabili garanzie di controllo e verifica delle compatibilità con la programmazione regionale.

Il consumo di territorio deve comunque essere arginato. Si presenta dunque urgente e indispensabile una politica di **recupero dell'immenso patrimonio immobiliare** realizzato negli ultimi 50 anni.

Per essere appetibili ai potenziali investitori o per stimolare gli interessati ad assumerne l'onere di un intervento così faticoso sono indispensabili almeno 3 fattori:

- procedure rapide e chiare;
- incentivi diversificati e proporzionati all'investimento (maggiorazioni di superfici o volumi; recupero di volumi inutilizzati con inserimenti di superfici, contributi a fondo perduto o agevolazioni creditizie; agevolazioni fiscali);
- flessibilità nelle destinazioni d'uso insediabili.



Legge sul Territorio

C'è bisogno di una legge regionale sul governo del territorio che, come nelle altre Regioni italiane, introduca oltre ai principi della sostenibilità e della riduzione del consumo di suolo, strumenti per l'attuazione delle politiche di trasformazione delle città, quali a esempio gli strumenti di perequazione.

Ecoquartieri-efficienza energetica-bioedilizia

L'obiettivo è il conseguimento di una migliore qualità complessiva. Bisogna unire le azioni per superare l'emergenza abitativa con interventi integrati che consentano di assicurare la massima sostenibilità energetico-ambientale e di bioedilizia. Bisogna saper procedere non solo edificio per edificio, ma per intere parti di territorio, come nelle più innovative esperienze europee (Francia, Olanda, Danimarca), dove si sono sperimentati con successo **ecoquartieri**, ossia zone urbane interamente pensate secondo criteri di eco sostenibilità (abitazioni, strade, illuminazione, rifugi). Sono da immaginare progetti da realizzare attraverso gare e concorsi in coordinamento con gli Ordini professionali e con il mondo imprenditoriale e finanziario.

Altrettanto importante sarà costruire le condizioni per progettare e implementare un piano straordinario per l'**efficienza energetica negli edifici pubblici** al fine di renderli conformi alla direttiva europea (2002/91/CE) relativa al rendimento energetico nell'edilizia. La Regione Lazio e il territorio con maggiore presenza di edifici pubblici del Paese. Oltre il 13% del totale nazionale delle superfici coperte pubbliche insiste nella provincia di Roma. Si tratta di un intervento, finanziabile con risorse regionali e con

la compartecipazione degli enti locali, in grado di ridurre (secondo un recente studio dell'Enea la bolletta energetica di oltre il 20% e innestare un processo virtuoso in grado, nel solo periodo di realizzazione dell'intervento, di generare un valore aggiunto almeno doppio rispetto ai costi dell'investimento.

In questo ambito verrà data piena **applicazione alle norme regionali sulla bioedilizia** (L.R. 6/2008) che in genere viene demandata ai singoli Comuni, in particolare per ciò che riguarda la diffusione di tecnologie basate su fonti rinnovabili integrate nell'ambiente urbano e nel paesaggio. Si procederà, quindi, nella promozione del "**diritto di abitare sostenibile**", con una programmazione realizzativa ad hoc, e stimolare le amministrazioni locali verso criteri di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica, anche promuovendo concorsi e progetti pilota. Sarà realizzato un costante **monitoraggio e aggiornamento delle norme in materia di sviluppo sostenibile**, ad esempio i regolamenti per la bioedilizia, al fine di superare ostacoli di tipo tecnico ed amministrativo.

Opportunità dal Piano Casa

Il programma integrato per il ripristino ambientale è contenuto nel Piano Casa rielaborato a livello regionale. Questo prevede **programmi integrati finalizzati al ripristino ambientale e all'incremento della dotazione di standard urbanistici**, mediante la demolizione di porzioni di tessuti edilizi o di singoli edifici legittimamente realizzati in aree sottoposte a vincoli ambientali, paesaggistici e in aree naturali protette. Per i proponenti è previsto un incremento premiale fino a un massimo del 50% del volume degli edifici demoliti. Per i soli comuni del litorale marittimo l'incremento potrà essere portato fino al 60%, a condizione che la



Appello elettorale per Emma Bonino Presidente della Regione Lazio

nuova destinazione sia turistico-ricettiva.

Nel Piano Casa è contenuto anche un **programma integrato per il riordino urbano e delle periferie** che può prevedere interventi di sostituzione edilizia, modifiche di destinazione d'uso di aree e di immobili e l'incremento fino ad un massimo del 40% della volumetria o superficie demolita, a condizione che la ristrutturazione urbanistica preveda una dotazione straordinaria degli standard urbanistici e delle opere di urbanizzazione primaria nonché una quota destinata ad edilizia residenziale sociale.

In entrambi i casi vale la regola che le nuove costruzioni devono essere realizzate secondo criteri di sostenibilità energetica e ambientale contenuti in leggi approvate L.R.192/2005 e L.R. 6/2008.

Piano Territoriale Paesistico Regionale

Il centrosinistra alla guida del Lazio ha adottato, in applicazione del Codice dei beni culturali, il Piano Territoriale Paesistico Regionale [Ptp], unificando i 29 Piani Paesistici in vigore da 10 anni. Il Ptp è lo strumento di pianificazione attraverso cui, nel Lazio, la Pubblica Amministrazione disciplina le modalità di governo del paesaggio, indicando le relative azioni volte alla conservazione, valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi. **Il nuovo governo regionale dovrà approvare definitivamente questo strumento fondamentale.** Si dovrà puntare al rafforzamento e alla razionalizzazione della tutela del paesaggio storico, culturale e naturale del Lazio rinviando, con i necessari ammodernamenti, all'**applicazione della Legge 38/99** che delega alle Province la verifica e la compatibilità dei piani regolatori fino ad oggi svolte dalla Regione.

► WELFARE

La Regione può e deve svolgere, nel campo delle proprie competenze e responsabilità, un ruolo particolare nella difesa dei principi di libertà e tolleranza. Onorare la Costituzione nelle sue previsioni fondamentali rappresenta, infatti, un vincolo superiore per le forze genuinamente democratiche. In questa cornice, la lotta a tutte le politiche di discriminazione per ragioni di razza o di orientamento sessuale corrisponde a un impegno di carattere giuridico oltre che morale. L'amministrazione contribuirà pertanto a rafforzare l'aspetto civico - educativo con l'obiettivo di aiutare a discernere le ragioni della diversità e a estendere l'attività d'informazione sulla "sessualità responsabile". Si tratta, a riguardo, di accordare in un sentire comune motivazioni culturali distinte, ma pur sempre convergenti nella piena tutela della dignità della persona umana.

In ogni caso deve essere respinta ogni discriminazione nell'accesso alle prestazioni assistenziali e all'erogazione dei servizi, posta la consapevolezza di dover principalmente assicurare, nel campo del welfare, la dignità della persona e la giusta difesa dal bisogno secondo i principi fondamentali degli articoli 2 e 3 della Costituzione.

La prossima amministrazione regionale, inoltre, anche per quanto riguarda la gestione dell'assistenza sociale e del nuovo sistema di welfare in generale, garantirà la correttezza nell'utilizzo delle risorse attraverso il monitoraggio costante dei fondi utilizzati e il grado di realizzazione in termini di benefici reali per la popolazione che i singoli progetti saranno in grado di produrre. Maggiore trasparenza, con l'obiettivo di un migliore utilizzo dei fondi e di allargare la fascia degli interventi al maggior numero possibile di beneficiari.



Piano socio-assistenziale e normativa

Come primo passo verso una pianificazione degli interventi in materia di welfare si dovrà procedere all'approvazione della **nuova legge regionale sull'integrazione socio-assistenziale**, già predisposta ed eventualmente integrabile, che era all'esame del Consiglio Regionale nell'ultimo mese di legislatura. La Regione dovrà disporre di uno "strumento" in grado di porre fine alle carenze presenti nell'attuale sistema a cominciare dalla separazione esistente fra le varie forme di assistenza e i cambiamenti intervenuti nel sistema. L'approvazione della nuova legge regionale consentirà la **creazione in alcuni distretti di un'agenzia**, a totale gestione pubblica, per la gestione centralizzata e integrata di tutti i servizi sociali e sanitari del territorio. Attualmente i distretti socio-sanitari della Regione sono 17 nella Provincia di Roma; 5 nella Provincia di Frosinone; 5 nella Provincia di Rieti; 5 nella Provincia di Latina; 5 nella Provincia di Viterbo, per un totale di 36 distretti, che sommati ai 19 Municipi del Comune di Roma, fa complessivamente 55 distretti socio-sanitari.

Come elemento di attenzione alla qualità dei servizi verrà istituito l'**Osservatorio dei bisogni e dei servizi** per la definizione di standard di qualità nei campi delle attività socio-assistenziali. Questo sarà utile per attivare il **monitoraggio** e la **valutazione** dell'offerta e della qualità dei servizi (informazioni puntuali in relazione a questi e ai diritti esigibili dagli utenti), con la produzione di una vera e propria **carta dei servizi**. Saranno previsti rigorosi controlli sia per l'autorizzazione che per il funzionamento delle strutture socio-assistenziali.

Terzo Settore

Attualmente sono vigenti nella Regione Lazio tre leggi regionali, approvate diversi anni fa, che riguardano le cooperative sociali, le associazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale. Va approvata, come testo unico, una **nuova Legge Regionale sulle Organizzazioni Onlus e del Terzo Settore** che preveda norme e **incentivi economici ai Comuni che affidano alle Cooperative** la gestione dei servizi socio-assistenziali, per consentire ed esigere l'applicazione e il rigoroso rispetto del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per gli operatori assunti.

Famiglia

La nuova legge sull'integrazione socio assistenziale sarà anche lo strumento per procedere con l'istituzione, d'intesa con i Comuni, le ASL e le altre istituzioni di una **rete di centri di ascolto** su tutto il territorio regionale che punti anche a piani personalizzati, nel rispetto della libertà e dell'autonomia dei singoli nuclei. Si devono promuovere politiche di sostegno che mirino alla creazione di **"centri per le famiglie"**, soprattutto con particolare attenzione a quelle con i maggiori carichi educativi o assistenziali o alle famiglie immigrate.

Verrà predisposto un programma regionale di rilancio e potenziamento del ruolo e delle **funzioni dei consultori familiari**, con la istituzione anche del **coordinamento regionale**, articolato su base provinciale, dei consultori pubblici.

Sarà necessario puntare anche alla **riduzione del disagio delle condizioni di vita delle famiglie numerose** (figli, anziani, non autosufficienti), favo-



Appello elettorale per Emma Bonino Presidente della Regione Lazio

rendo il riconoscimento del **valore sociale del lavoro domestico e di cura** e la **permanenza dell'anziano** nella comunità familiare o nel suo ambiente.

Con riferimento alla apposita Legge Regionale n. 26 approvata il 24 dicembre 2008, è prevista l'incentivazione dell'istituzione nei distretti socio-sanitari di **servizi per la mediazione familiare**, per il sostegno alle coppie in corso di separazione, con particolare riferimento all'affido condiviso dei figli.

Come strumento di intervento per superare le difficoltà di molte donne, verrà promossa la costituzione di un fondo – con la partecipazione degli enti locali, degli esercenti e dei gestori del servizio – destinato a finanziare **buoni taxi utilizzabili dalle donne nelle ore serali e notturne**.

L'obiettivo è avvicinare le famiglie al mezzo pubblico e operare concretamente per offrire uguali chance di mobilità a tutte le donne. Inoltre, così operando si tenderà a fare in modo che i problemi di sicurezza diventino un'opportunità per il trasporto pubblico anziché un cavallo di battaglia populista interessato a esasperare i pericoli realmente esistenti.

Infanzia e adolescenza

La Regione Lazio deve puntare alla realizzazione di un **sistema integrato di servizi**, sia comunali sia convenzionati, con livelli qualitativi, orari, sedi, modelli pedagogici e gestionali adeguati, che offra e garantisca alle famiglie l'insieme delle opportunità e dei servizi educativi offerti sul territorio.

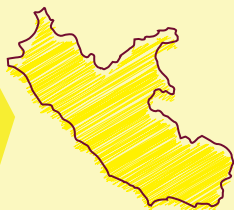
Verranno sostenuti i piccoli Comuni (al di sotto dei 5.000 abitanti) **per il pagamento delle rette per l'insediamento**, a seguito di provvedimento dell'autorità giudiziaria, di **minori in case famiglia**. Sarà importan-

te anche la conoscenza e la diffusione dell'affido familiare con l'istituzione, in ogni distretto socio-sanitario, di un **servizio per la formazione e la selezione delle coppie** che si rendono disponibili all'affido familiare. La regione investirà, inoltre, nella realizzazione di iniziative di particolare attenzione alla vita del bambino e dell'adolescente:

- prevedere **nursery accessibili a tutti**, aree giochi e svago, in città e nell'entroterra, a contatto con la natura;
- realizzare un vero e proprio **bollino** associato a una certificazione di qualità per le strutture ricettive, i giocattoli, il cibo e le bevande;
- progetto Peter Pan: ogni anno la regione premierà il Comune o l'iniziativa che meglio avrà dimostrato di "voler bene ai nostri figli";
- rilancio dei **progetti per i giovani e gli adolescenti**: centri di aggregazione, laboratori tematici, lavoro di strada, sportelli informativi. Ampliare il lavoro di rete con le strutture formative del territorio. Attuare validi programmi di prevenzione per tutte quelle tematiche che affliggono parte della nostra attuale gioventù (uso di alcol, droghe, guida non in sicurezza, abbandono scolastico ecc.), puntando anche sulla proposta di modelli positivi.

Asili

Nel Lazio solo l'11% dei bambini tra 0 e 3 anni (dati 2006) va al nido (altre regioni dell'Italia Centrale hanno percentuali migliori: Toscana 22%, Marche 14,9%, Umbria 14%). Le liste d'attesa per accedere ai 244 nidi esistenti (con 13.571 posti) sono lunghe. Ad oggi sono



stati previsti quasi 40 milioni di euro già stanziati per creare migliaia di nuovi posti in nidi fino al 2010.

A questo proposito verrà creato un **osservatorio che verifichi l'operato dei Comuni** nel settore servizi di cura alla prima infanzia pensando quindi a criteri di premialità dei virtuosi o di penalizzazione per i non virtuosi.

Sarà possibile anche varare un **voucher per l'infanzia** che supplisca alla cronica carenza di posti in asili nido pubblici e un **voucher studio** come strumento di aiuto alle famiglie in difficoltà economiche.

Disabilità

Verrà istituito un **Osservatorio sulle condizioni delle persone con disabilità** al fine di verificare l'attuazione, per le competenze relative alle Regioni, dei principi enunciati nella Convenzione Onu. Verrà poi finanziato un incremento del **Fondo Regionale per la non autosufficienza**, aumentando gli interventi di assistenza nell'area della non-autosufficienza: più si rendono autonome le persone e meno peseranno in futuro.

In quest'ottica verrà favorito l'accesso al mondo del lavoro delle categorie svantaggiate quali i disoccupati, i disabili, le persone anziane, le donne, gli ex-detenuti, i tossico-dipendenti attraverso politiche di **inclusione sociale**, canali facilitati, sostegno al reddito, formazione preliminare sostenuta economicamente.

La Regione prevede inoltre l'approvazione di un piano di **abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali**, prevedendo la dichiarazione di inagibilità per le strutture pubbliche che non si adeguino. È necessario un sistema di incentivi rivolto agli **investimenti nella formazione di assi-**

stenti e insegnanti e promuovere il dialogo con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per consentire interventi mirati alla specificità dell'handicap, onde favorire le condizioni ottimali per un percorso didattico specifico e soprattutto per il futuro inserimento lavorativo.

Le Province riceveranno sostegno per l'istituzione, sulla base dell'attuale esperienza della Provincia di Roma, di un **servizio gratuito di trasporto per disabili**, per la scuola, la sanità e il tempo libero.

È necessario favorire anche una strategia di **agevolazioni e facilitazioni nell'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica**.

Si punterà, inoltre, alla creazione di Case famiglia, per il "durante noi" ed il "dopo di noi".

La Regione incoraggerà una politica che favorisca lo snellimento burocratico recependo e favorendo **l'applicazione a livello regionale della legge quadro per il sistema integrato di interventi e servizi sociali** (l. 328/2000) con la Presa in Carico Globale (programmazione tra istituzioni e associazioni) e il cosiddetto "Progetto di Vita" (piano individuale di assistenza sanitaria e sociosanitaria, realizzato dai servizi e dall'utenza).

Verrà presentata una **legge specifica per l'Autismo**, ormai una vera e propria emergenza, in conformità alle Linee Guida Nazionali sull'Autismo redatte dalla Sinpia nel 2005 e nel rispetto della Carta dei Diritti delle Persone Autistiche, adottata come risoluzione formale dal Comitato per gli Affari Sociali del Parlamento Europeo nel 1993.



Appello elettorale per Emma Bonino Presidente della Regione Lazio

Anziani

Il numero degli anziani attualmente ricoverati ogni anno presso strutture ospedaliere nel Lazio è pari circa al 38% dei ricoveri per acuti nella regione, per una spesa stimata di circa 1 miliardo e 166 milioni di euro. Quasi il 20% degli accessi in Pronto Soccorso è attribuibile agli anziani. Le dimissioni da reparti di riabilitazione sono al disopra del 72%.

C'è bisogno di spostare risorse dalla voce ospedali a quella **servizi sanitari sul territorio e sulle politiche di assistenza**.

Sono da istituire servizi pubblici di **guardia medica e infermieristica** e fondi per servizi alternativi, per necessità di semplice **assistenza e sussidio**. Bisogna sostenere l'istituzione, in ognuno dei distretti socio-sanitari, di un **Centro diurno per anziani fragili e malati di Alzheimer**. Si devono prevedere **agevolazioni per famiglie con a carico anziani** o anziani stessi mediante il meccanismo dei **voucher di cura** e assistenza direttamente spendibili per coprire almeno parte delle **spese per badanti**. Con questo intervento si favorirebbe anche l'emersione di contratti di lavoro in nero degli immigrati.

Verrà dato sostegno alla istituzione di gruppi di acquisto collettivo nei centri anziani, in collaborazione con l'Arsial, al fine di consentire l'acquisto a prezzo agevolato di un paniere di alimenti e prodotti dell'agricoltura regionale.

Immigrazione

La creazione della **figura del Mediatore Culturale** è importante per affrontare le sfide del terzo mil-

lennio. Solo investendo sui mediatori riusciremo a creare veri percorsi di integrazione: mediazione linguistica, mediazione culturale e interculturale con particolare attenzione alle donne disagiate e vittime di violenze.

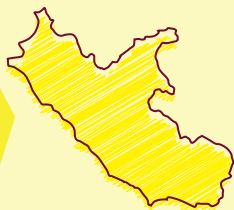
Il problema dei permessi di soggiorno per gli immigrati è di stringente e tragica attualità. Verrà stipulato un **Protocollo di intesa** con il Ministero degli interni e l'Anci (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) Regionale per un progetto sperimentale che affidi ai **Comuni il rinnovo dei permessi di soggiorno**, previo conferimento di apposite risorse, al fine di abbattere drasticamente gli attuali tempi di attesa presso i Commissariati e le Questure.

Verranno istituite, poi, sulla base della recente nuova legge regionale sull'immigrazione, le **Consulte Provinciali** degli immigrati, quale luogo di condivisione e concertazione delle politiche regionali sull'immigrazione.

La Regione investirà nella promozione di iniziative di sostegno alla formazione scolastica, professionale, universitaria, all'**inserimento nel lavoro**, anche in forma imprenditoriale, degli immigrati.

Diritti dei detenuti

Gli istituti di pena presenti nel Lazio sono 15. In essi i detenuti complessivamente presenti sono 5.835 (5.419 uomini e 416 donne), a fronte di una capienza regolamentare di 4.619. Abbiamo quindi un eccesso di ben 1200 detenuti. Dopo Lombardia, Sicilia e Campania, il Lazio è la regione con il maggior numero di carcerati. Molti di questi sono disabili, tossicodipendenti, malati mentali, sieropositivi, immunodepressi, affetti da epatite e da



altre gravi patologie. Il 14 giugno 2008 la Medicina Penitenziaria è transitata dal Ministero della Giustizia al Servizio Sanitario Nazionale, ma le Asl competenti per territorio nel prendersi carico di questo pesante fardello hanno ereditato solo macerie perché le Regioni sono ancora in attesa del trasferimento dei relativi finanziamenti dal Ministero dell'Economia. Nel Lazio la situazione è anche più grave per la presenza del piano di rientro.

Bisognerà quindi fare pressione per lo **sblocco dei trasferimenti nazionali (2008-2009)** dovuti in base alla riforma del 2008, al fine di garantire i livelli minimi di assistenza, migliorando il servizio e ammodernando strumentazioni ormai obsolete.

Va finanziato un **Piano regionale di assunzione di psicologi penitenziari** che attualmente possono dedicare a ciascun detenuto appena dieci minuti al mese.

La Regione, attraverso le Asl, deve esercitare i poteri di verifica che gli competono visitando almeno due volte l'anno gli istituti di pena per **accertare lo stato igienico-sanitario** dei diversi ambienti carcerari.

Va costruita una maggiore sinergia fra Amministrazione Penitenziaria, Regione, cooperative e associazioni di volontariato per finanziare maggiormente gli interventi di **accompagnamento, inclusione, formazione professionale e reintegro dei detenuti usciti dal carcere**.



Appello elettorale per Emma Bonino Presidente della Regione Lazio

NOTE



Emma
BONINO

Presidente

Ti puoi fidare.